L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 105 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 52,— . Semestre L. 27,— . Trimestre L. 14,— Estero . . . . . Anno L. 140,— . Semestre L. 70,— . Trimestre L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 5 Maggio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano; Via Pelizza da Volpedo 55.

Verità e menzogne del comunismo

In un suo libro su le « Verità e menzogne del comunismo », lo scrittore russo Berdiaeff dice che il comunismo comporta « una verità negativa »; e questa è la sua critica della civiltà borghese e capitalista, delle sue contraddizioni e dei suoi malesseri ».

« Infine — continua lo scrittore — il comunismo contiene una verità positiva »; ed « è l'organizzazione dell'economia, dalla quale dipende la vita degli individui, e che non può più essere considerata come il giuoco degli interessi e di ciò che è arbitrario... Il comunismo dice il vero quando afferma che non deve esistere lo sfruttamento da uomo a uomo, da classe a classe ».

« Noi non ammettiamo che vi siano degli uomini trattati inumanamente », scriveva giustamente Peguy, già cristiano, su questo punto. Ma, che cosa occorre perchè questo abuso inumano non esista, o non esista più?

La politica, risponde Berdiaeff con ragione, deve servire l'economia. Ma deve pure essere collegata ad una concezione generale del mondo; se questo manca, essa rimarrà senza azione. La teoria e la pratica devono unirsi in un tipo generale di cultura e di vita; l'élite non deve mai perdere la sua base, astrarsi dalla vita sociale.

« Infine, l'egoismo nazionale e l'isolamento che provocano le inimicizie e le guerre, devono essere definitivamente vinti da una organizzazione supernazionale dell'umanità ».

Ora, la forza del comunismo, sta nell'avere posto nella linea dei suoi principi, questo doppio problema con una ampiezza mondiale ed «eroica» (nel senso in cui si parla di «rimedi eroici» e talvolta anche, bisogna pur riconoscerlo, nel senso fisico della parola); ed anche di aver fuso in una stessa nozione teoria e pratica, pensiero e volontà. Da questo deriva che esso è uno ed è forte; è sommario e fanatico, ma è logico ed intero. Ed è implacabile.

Proudhon, che in pieno secolo diciannovesimo, denunciava con passione « la disarmonia collettiva » della società, definiva il socialismo « la riconciliazione di tutti gli antagonismi ».

Ma il socialista Proudhon si diceva ancora « cristiano, deista, antiteista » e la sua trilogia sacra era « libertà, giustizia, amore »; mentre il comunismo è materialista, ateo e dittatoriale ed ha cancellato i concetti di libertà, di giustizia e di amore dalla sua tavola dei valori.

Qui, Berdiaeff, insistendo sul problema essenziale della «libertà», mette in luce la vera natura del comunismo: « Il comunismo, egli dice, non guarda alla libertà come la possibilità costante della «scelta», la facoltà di volgersi verso una qualsiasi direzione » (Questo è l'errore mortale del liberalismo). Esso è, al contrario, la piena realizzazione di una energia diretta « in un senso dato ».

Ed è così, come noi abbiamo esposto, che esso si presenta come un «assoluto», ma un assoluto che sopprime ogni morale ed ogni lotta veramente spirituale. Dunque, speculativamente, come un assoluto satanico, e, politicamente, come una spaventosa tirannia.

« La Verità ci renderà liberi » è il detto di San Giovanni. E questo perchè, quando noi siamo da essa rischiarati ed entusiasmati, ci troviamo in un reale stato di scioltezza di fronte a qualsiasi oggetto, per il fatto che noi possediamo nel nostro spirito un principio «divino», per giudicarlo e nei nostri cuori una forza «divina» per dominarli.

E' questa disposizione soprannaturale che il comunismo traspone, sciaguratamente, sostituendo a Dio la «collettività», e alla Grazia il fanatismo proletario.

In realtà, non si diventa padroni di sè e del mondo che facendosi « lo schiavo di Dio » (S. Paolo). Schiavitù d'amore, libertà d'amore, dominazione d'amore. Allora, sono la Verità e l'Amore divini che regolano interamente «la scelta», «la direzione», e «la liberazione».

Tra i Sovieti, i determinanti sono esattamente l'opposto di Dio. Il Papa ha qualificato diabolico il comunismo. L'errore di quelli che vi danno in buona fede al comunismo è dunque spaventevole!

***

La menzogna del comunismo, prosegue Berdiaeff, è più grande della sua verità.

E' « una menzogna atea », con questo di speciale, che Dio vi è rigettato non soltanto in nome dell'uomo, come nel liberalismo radicale, « ma sopra tutto ed innanzi tutto in nome della collettività ». Poichè « il comunismo è una idolatria sociale »... Esso è — definisce Berdiaeff — « un monismo sociale spinto all'estremo, che assorbe in una stessa nozione Stato, Società, Chiesa »..

Sta qui, evidentemente, « il lato irrespirabile del comunismo ». Il marchio apparente di questa idolatria atea e tirannica, è la «bruttezza».

La realizzazione del comunismo che i bolscevichi russi hanno tentato, riveste — dichiara il filosofo russo — l'aspetto di « una disgrazia totale ». « La bellezza — egli dice — non ha benedetto il loro entrare nella vita ». E fa poi osservare che là si nasconde un profondo significato, poichè « la bruttezza è sempre il segno di una alterazione ontologica », ossia una deteriorazione dell'essere e della profonda natura delle cose, quali Dio le ha volute, pur lasciandoci il misterioso e temibile potere di rovinarle.

Ed ora, non sottolineeremo mai abbastanza quanto segue: « La bruttezza fisica e morale » che Berdiaeff rileva nel comunismo russo, quanto sarebbe più orribile, più tetanica ancora in un comunismo occidentale!

La specie di sincerità, di entusiasmo che animano per una certa parte il sovietismo nel paese di Tolstoi (il qual paese conta più dell'80% di popolazione agricola) non ha più il suo corrispondente nei paesi nostri. In Occidente, infieriscono ad alta dose, nella massa e in molte élite degenerate, l'apostasia, l'incredulità che odia, il cinismo economico, il grossolano spirito di classe proletario con lo scetticismo deliquescente, il furore popolare con la corruzione aristocratica. E questi più grandi vizi sarebbero serviti dalla più spinta delle culture scientifiche. Non sarebbe dunque in Occidente che la rivoluzione selvaggia mancherebbe di cervelli temibili e di tecnici specializzati!

La recente adesione di un André Gide, puro borghese e puro profittatore di una civiltà che tradisce vergognosamente, al comunismo ed alla rivoluzione bolscevica « che egli chiama con tutta la sua voce » ne dice abbastanza su questo punto.

***

Liberiamo quindi, per conoscerla meglio, la principale e relativa « verità » del comunismo, che lo rende affascinante per categorie di esseri i più vari; rivoltati dalla vita moderna che li schiaccia, spiriti in preda al desiderio male orientato della grandezza, cuori affascinati di giustizia chimerica, temperamenti estetici sempre inquieti del nuovo: questa «verità» è di aver posto tanto dal punto di vista politico che economico, tanto dal punto di vista nazionale che internazionale, la necessità rigorosa di una organizzazione totale e armonica. E' di essere una specie di cattolicesimo insensato e satanico!

« Questa tendenza al totalitarismo segna la fine dell'èra moderna » sottolinea il giovane dell'«Esprit nouveau». E annuncia che « con essa, debutta un'epoca contro la quale vanno ad urtare con violenza concezioni estreme, movimenti che rifiuteranno di integrarsi nel meccanicismo attuale, che rifiuteranno di vivere fianco a fianco e che sono destinati ad eliminarsi fino a quando non resterà uno solo che vince ».

Poichè non bisognerebbe perdere di vista che il dibattito non è per nulla accademico, ma terribilmente pratico e terribilmente attuale. E la valorizzazione della relativa «verità» del comunismo non deve soprattutto per noi far misconoscere la natura della sua orribile menzogna, « l'elemento demoniaco » che l'anima!

Bisogna, al contrario, per attingervi tutto l'orrore che esso comanda, aver lo sguardo fisso, senza posa, sopra i suoi attribuiti abbominevoli. Berdiaeff che ne è stato personalmente vittima, li enumera così: « La costrizione sanguinosa per mezzo della quale spera di incarnare la verità sociale; la tirannia insopportabile alla dignità umana; l'adozione di qualsiasi mezzo per realizzare uno scopo che si considera come unico e superiore: il male, l'odio, è la vendetta utilizzate per aprire le strade al compimento della fraternità umana ».

Così il comunismo si apre sopra le peggiori possibilità. Guai alla Europa se vi si abbandonasse!

Leopoldo Leva

Una sentenza capitale al Tribunale per la difesa dello Stato a Belgrado

BELGRADO, 4 pom.

Il tribunale per la difesa dello Stato ha pronunciato la sentenza nel processo a carico di tali Koprec, Sigecian, Ivanovic e Zelink, accusati il primo di atti contro la unità dello Stato e gli altri di complicità.

Il Koprec, che è contumace è stato condannato alla pena di morte, il Sigecian è stato condannato a dodici anni di reclusione a sei anni il Ivanovic e a tre anni lo Zelink.

Le dimissioni dell'on. Arpinati da Sottosegretario agli Interni

ROMA, 4 pom.

Per motivi di ordine personale l'on. Leandro Arpinati ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sottosegretario agli Interni.

Il Capo del Governo le ha accolte.

Con Decreto Reale, in corso di registrazione, a sostituirlo è stato chiamato l'on. avv. Guido Buffarini-Guidi.

L'on. Starace assume la carica di Presidente del "Coni,,

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

« Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha assunto la carica di Presidente del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano. L'on. Starace ha chiamato quali suoi diretti collaboratori l'on. Marcello Diaz e il Console generale Giorgio Vaccaro ».

Il Foglio d'ordini del P. N. F.

ROMA, 4 pom.

Il *Foglio d'ordini* del Partito Nazionale Fascista reca:

Celebrazione del 18.o annuale dell'entrata in guerra

La celebrazione del 18.o annuale dell'entrata in guerra è affidata, nei capoluoghi di Provincia, ad oratori destinati dall'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, d'accordo con le Associazioni Volontari di guerra e Combattenti.

Negli altri comuni parleranno oratori designati dai Segretari federali, tratti dalle file dei reduci, dagli Istituti fascisti di cultura e dai Gruppi dei fascisti universitari.

I Segretari federali, ai quali spetta l'organizzazione della manifestazione, disporranno che, insieme con i reduci, partecipino anche gli inscritti alle organizzazioni giovanili. Per l'uniforme, l'imbandieramento e la illuminazione delle sedi valgono le consuete norme.

Convocazione del Consiglio Nazionale

Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, convoca, per l'11 giugno prossimo, alle ore 10, il Consiglio Nazionale, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Palermo.

I Segretari federali, che, per raggiungere Palermo, dovranno imbarcarsi a Napoli, si riuniranno in Roma, alle ore 12 del 10 giugno, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, dove riceveranno disposizioni relative al viaggio, indosseranno l'uniforme per gli inscritti nel P. N. F. senza la giacca.

Il giorno 12 alle ore 18, il Segretario del P. N. F. li presenterà al Duce nella sala delle Battaglie del Palazzo Venezia. (Stefani).

Il nuovo direttorio della Associazione dei volontari

ROMA, 4

Il presidente dell'associazione nazionale volontari di Guerra on. Coselschi ha così costituito il nuovo direttorio nazionale dell'Associazione 1933-1936: Alfieri on. Dino. Cristofolini dott. Giuseppe; Di Crollalanza on. Araldo, Dudan on. Alessandro, Pani on. Vico Raffaldi, gen. Vittorio, Rossi Passavanti dott. Eglio medaglia d'oro, Serena on. Adelchi, Sani gen. Mario.

La situazione economico-finanziaria esaminata nei suoi veri aspetti da Roosevelt e da Jung

Il significato dell'incontro italo-americano - I primi colloqui

WASHINGTON, 4 pom.

Ieri alle ore 10 il Ministro italiano delle Finanze Jung, accompagnato dall'ambasciatore Rosso, ha avuto un lungo colloquio con il Segretario Hull al Dipartimento di Stato. Nel contempo avveniva un incontro tra gli esperti Anzilotti e Del Vecchio con gli esperti americani.

Le conversazioni

Il colloquio Jung - Hull si è svolto in un'atmosfera di cordialità ed è durato oltre un'ora. Sono stati esaminati i vari aspetti della situazione generale economica e finanziaria e si è avuto uno scambio di vedute circa i principali problemi che attualmente interessano tutti i Governi.

Nelle prime ore del pomeriggio il Ministro italiano delle Finanze Jung accompagnato dall'ambasciatore Rosso e dagli esperti Anzilotti e Del Vecchio si è recato alla Casa Bianca per una riunione con il presidente Roosevelt. Al colloquio hanno assistito anche il Segretario di Stato Hull, il presidente del Comitato senatoriale degli Affari esteri senatore Key Pittmann, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Breckindridge Long, l'assistente del Segretario di Stato Moley, il consigliere economico del Dipartimento di Stato Feiss, l'assistente speciale al Segretariato Bullit, il banchiere Warburg e altri esperti.

Il Presidente Roosevelt ha messo il Ministro Jung al corrente delle conversazioni finora avute con i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e del Canadà ed ha presentato il quadro generale delle questioni relative alla Conferenza economica mondiale, sulle quali egli ritiene che uno scambio di idee fra le principali Potenze costituisca una premessa importante per il rapido ed efficace svolgersi della Conferenza stessa. L'esposizione del Presidente Roosevelt ha dato luogo ad uno scambio di vedute generali tra lui ed il Ministro Jung durante il quale sono stati accennati nelle loro linee essenziali gli argomenti che saranno oggetto delle discussioni dei prossimi giorni, sia tra gli esperti americani e gli esperti italiani, sia tra il Presdente Roosevelt ed il Segretario di Stato Hull da parte americana ed il Ministro Jung e l'ambasciatore Rosso da parte italiana.

Il colloquio è durato quasi due ore.

Al pranzo offerto nella serata dall'ambasciatore Rosso in onore del Ministro Jung hanno partecipato il Segretario di Stato Hull, il Segretario al Tesoro Woodin, il Sottosegretario di Stato Philipps, il Direttore generale del bilancio Lew Doublas, l'assistente del Segretario di Stato Moley, il senatore Robison leader democratico del Senato, il senatore Pittmann presidente del Comitato senatoriale agli Esteri, l'ambasciatore americano a Roma Breckindridie Long, il senatore Mc. Naby leader repubblicato al Senato, l'on. Mc. Reinolds, presidente del Comitato degli Affari esteri della Camera, l'on. Snell, il signor Adolfo Miller del « Federal Reserve Bank » e numerose altre personalità del mondo ufficiale e parlamentare di Washington.

Alle ore 15 i rappresentanti della stampa della Capitale sono stati ricevuti all'Ambasciata.

Il Ministro Jung ha dichiarato che l'Italia si tiene ferma ai principi della stabilità monetaria.

All'Ambasciata d'Italia

« Sono lieto, egli ha dichiarato, di incontrarmi coi giornalisti americani a Washington, dove sono venuto per una missione che considero di amicizia e di sincera cooperazione. Come sapete, il Presidente ha invitato Mussolini a venire a Washington per discutere con lui i mezzi e i metodi per assicurare il successo della imminente Conferenza economica e monetaria. Nell'impossibilità di fare un lungo viaggio egli stesso, Mussolini mi ha dato l'incarico di venire qui e di parlare in suo nome. Io sono venuto per portare al vostro Presidente la assicurazione che l'Italia è pronta a dare il suo contributo al lavoro che il mondo aspetta da tutti gli uomini responsabili.

Rappresentanti di altre Potenze sono già stati qui recentemente, e io sono stato felice di ricevere attraverso la «Marconi» mentre ero sull'Oceano buone notizie delle loro riunioni e l'unanime espressione di un sentimento di fede e di ansiosa cooperazione come risultato dei loro colloqui col vostro Presidente.

So che questi incontri non hanno scopo di definitivi accordi, che spettano alla Conferenza economica. Un grande passo tuttavia si è compiuto, quando questi colloqui hanno avuto successo nel determinare una migliore conoscenza e una più chiara comprensione dei problemi e delle difficoltà dei nostri rispettivi Paesi. Sarà così possibile assicurare un primo grado di comune comprensione, che aiuterà la Conferenza a raggiungere il massimo dei risultati concreti.

Il compito della Conferenza mondiale è così grande e vitale per il futuro della civiltà che fu grande saggezza cercare di ottenere fra le principali Potenze, mediante un franco e chiaro scambio di vedute, il comune consenso su certe basi di principio che serviranno come chiave dell'intera situazione. Questi principi sono discussi sul piano politico come su quello tecnico, perchè il conseguimento di una migliore e più chiara atmosfera politica è essenziale per il risveglio dello spirito di iniziativa. Questa è l'opinione di un uomo che proviene dalla carriera degli affari e che guarda le cose con occhio realistico e con sincero riconoscimento della primaria importanza del fattore politico anche nel campo economico e finanziario. Sarebbe fatale per la Conferenza economica se dovesse cercare vaghe formule in cui larvare disaccordi fondamentali e riserve mentali. In ogni azione deve esservi buona volontà, e tutte le Nazioni sono interessate nell'avvenire economico e finanziario del mondo

Nessuna di esse può sperare di salvarsi per mezzo di vantaggi che possano costituire difficoltà per altre Nazioni. Già in ottobre Mussolini parlando alla folla di Milano diceva che il mondo ha meno bisogno di Conferenze e più di decisioni, meno di programmi e più di azioni.

E' solo l'azione che tempera gli animi. La massima cordiale cooperazione del popolo italiano è basata sulla coscienza che, a dirla francamente, è possibile dire al nostro popolo che la via non è facile e ammonirlo che i sacrifici sono necessari ».

La stampa dedica largo spazio all'arrivo ed alla prima giornata del Ministro Jung a Washington riportando le sue dichiarazioni di ieri e mettendo in rilievo la particoclare importanza dei suoi colloqui con il Presidente Roosevelt. I giornali dopo aver illustrato la figura dell'inviato di Mussolini, sottolineando il valore ed il significato della partecipazione dell'Italia ai colloqui di Washington, ricordano che il Duce persegue una politica tendente alla ripresa economica ed al miglioramento delle condizioni generali dell'Europa e del mondo.

Dichiarazioni ai Comuni di Mac Donald

LONDRA, 4 pom.

Mac Donald è arrivato a Londra stasera da Southampton di ritorno dagli Stati Uniti.

Il Premier si è detto soddisfatto del suo viaggio.

«Il Presidente Roosevelt — ha aggiunto Mac Donald — si è impegnato sinceramente nel tentativo di far progredire la soluzione dei problemi del mondo. Mi sono trovato in perfetto accordo con lui quasi su ogni punto. Infatti abbiamo scoperto un comune terreno di azione che non sospettavamo esistesse».

Mac Donald ha detto di aver molta fiducia nella Conferenza economica ed ha smentito categoricamente la voce secondo cui il Presidente Roosevelt vi prenderebbe parte.

E' probabile che Mac Donald rispondendo ad una interrogazione già presentata, farà oggi qualche dichiarazione ai Comuni sul suo viaggio a Washington e se si manifesterà ai Comuni un generale desiderio per un dibattito sull'argomento, farà martedì venturo più dettagliate dichiarazioni.

Si afferma che tra gli argomenti che saranno oggetto dell'odierno Consiglio dei Ministri, vi sia quello della stabilizzazione della valuta giacchè qui si riterrebbe che le prospettive di soluzione del problema delle tariffe doganali siano assai scarse finchè i cambi continuino a variare da giorno a giorno.

E' questa la tesi della Francia, che sembra sia stata apprezzata da Mac Donald e da Roosevelt, perchè ieri il Sottosegretario agli Esteri americano Phillips ha reso noto allo ambasciatore francese Loboulaye che gli Stati Uniti non faranno obiezioni nemmeno durante la tregua doganale a degli aumenti dei dazi francesi che fossero decretati solo allo scopo di far fronte agli effetti di un ulteriore deprezzamento del dollaro.

Sessantasei paesi sono stati invitati dalla Società delle Nazioni a partecipare alla Conferenza Economica mondiale di Londra, che si inaugurerà il 12 giugno e che sarà la più grande riunione internazionale sin qui tenuta. Cinquantasei dei suddetti paesi sono membri della Società delle Nazioni, mentre gli altri dieci, fra cui gli Stati Uniti, la Russia, l'Egitto, l'Afganistan, il Brasile e la Città di Danzica sono fuori della Società delle Nazioni.

Agli inviti è aggiunta una nota dicente che la delegazione americana intende chiedere ai Governi partecipanti di aderire alla tregua doganale durante il periodo della Conferenza.

La Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione Stanley Baldwin dichiara che per quanto egli sappia, il Giappone ed i Sovieti sono in relazioni diplomatiche. Non vi è alcuna ragione di supporre, ha aggiunto Baldwin, che la divergenza sovietico-manciuriana relativa alla ferrovia orientale cinese, non possa essere regolata per via ordinaria.

A parte ciò, niente sembra destare preoccupazioni.

I giornali riassumono il testo dell'accordo commerciale anglo-argentino pubblicato ieri dal Governo inglese, sotto forma di libro bianco. A parte il *Daily Mail* e il *Daily Express*, che definiscono l'accordo commerciale anglo-argentino altrettanto e forse più dannoso agli interessi britannici di quello precedentemente firmato dal Governo britannico, il resto della stampa accoglie l'accordo favorevolmente, pur riservandosi il giudizio definitivo per quando sarà firmato l'accordo supplementare sulle questioni doganali e sulle altre restrizioni al commercio. Tale secondo accordo dovrebbe essere firmato il 1.o agosto. Continuano nei vari giornali pure le critiche all'accordo commerciale anglo-tedesco. Il *News Chronicle* segnala in modo particolare il crescente malcontento che tale accordo desta nelle file dei conservatori.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 4

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi, il quale gli ha fatto omaggio del volume («Garibaldi », nel 50.o della sua morte). A questo volume pubblicato a cura dell'on. Ezio Garibaldi e di Giuseppe Ponterossi, hanno collaborato con studi e documenti pregevoli i più noti studiosi italiani di storia del risorgimento.

L'on. Ezio Garibaldi ha fatto anche omaggio della raccolta della rivista «Camisia Rossa 4 annata del 1932.

S. E. il Capo del Governo ha pure ricevuto la commissione reale dell'ordine degli avvocati di Bologna composta dell'on. Buttafuochi, dell'on. Biagi e degli avv. Masetti, Foschi, Bianchedi, Cesari, Colliva, Ghigi, Macchiavelli, Righi.

La commissione ha offerto a S. E. il Capo del Governo la pubblicazione stampata in occasione del 14.o centenario delle Pandette e del congresso internazionale giuridico svoltosi a Bologna. L'avv. Masetti e Foschi hanno accompagnato il dono con un indirizzo di simpatia.

Alla Commissione del disarmo

Il dibattito sul progetto britannico

GINEVRA, 4

La commissione generale del disarmo si è riunita nuovamente ieri nel pomeriggio.

Il delegato della Gran Bretagna, Eden, dichiara di aver esaminato con la delegazione maggiormente interessata gli emendamenti della delegazione tedesca circa le forze di polizia. Non sembra che questi emendamenti possano essere accettati. Perciò egli ha considerato se non fosse possibile suggerire un sistema che permettesse alla delegazione tedesca di ritirare gli emendamenti. Il sistema potrebbe essere il seguente. I paesi e particolarmente quelli del continente europeo sarebbero autorizzati ad avere una percentuale di polizia militarizzata in proporzione dei loro effettivi strettamente militari. Sarebbe dedotta dalle forze armate soltanto l'eccedenza di tale polizia militarizzata. Egli dichiara che la delegazione germanica accetterebbe tale sistema. Le altre delegazioni interessate sarebbero d'accordo. L'emendamento sarà rimesso in votazione.

Si passa quindi all'art. 13 del progetto britannico concernente le forze militari propriamente dette. A tale riguardo la delegazione tedesca chiede che si introduca una disposizione la quale obblighi gli Stati che posseggono forze militari nei territori coloniali lontani dalla metropoli di servirsi di tali forze soltanto in detti territori. Questo emendamento non è accettato dal delegato francese. Eden dice di non comprendere la portata dell'emendamento tedesco. Anche egli non crede possibile accettare un sistema speciale per le forze coloniali. Nadolny insiste. L'emendamento è rinviato.

Si passa al capitolo 2.o della parte seconda del progetto che prevede il sistema di organizzazione degli eserciti per tutti gli Stati dell'Europa continentale. Il Presidente annuncia che la delegazione germanica chiede la soppressione di questo capitolo.

Nadolny contesta il carattere offensivo della Reichswhr. Essa dice, non è più offensiva di quanto non lo siano l'esercito inglese e quello degli Stati Uniti di America.

Il delegato belga ricorda che la commissione generale si è già pronunciata in favore dell'uniformità degli eserciti.

Il rappresentante francese esorta il delegato germanico a non mantenere la sua posizione. Il rappresentante inglese dice che se la Germania vuole ottenere concessioni sul materiale, essa vorrà fare accettare il principio dell'uniformità degli eserciti. Il rappresentante degli Stati Uniti dichiara che qualunque emendamento che sottraesse una pietra angolare al progetto britannico rischierebbe di far crollare tutto l'edificio.

Il rappresentante della Germania pur dicendosi disposto a fare qualche concessione insiste.

Il rappresentante del Canadà non fa obbiezioni all'uniformità degli eserciti in Europa, ma rileva che l'emendamento sovietico obbligherebbe il Canadà ad accettare la coscrizione che è contraria alle sue tradizioni; egli respinge quindi la proposta che obbligherebbe il Canadà a modificare i suoi armamenti. Replica il rappresentante dell'U. R. S. S. il quale dichiara che le relazioni anglo-sassoni hanno adottato l'esercito di coscrizione, perciò esse potrebbero fare altrettanto durante la pace. Egli dichiara che se l'uniformità non fosse estesa al mondo l'U. R. S. S. dovrebbe domandare il permesso di conservare un esercito misto composto di due parti, una destinata all'Europa e l'altra all'Asia, giacchè non si deve dimenticare che l'U. R. S. S. è un paese europeo e asiatico. Anche su tale questione, il Presidente dichiara che una decisione sarà presa in occasione della seconda lettura del progetto. Del pari sono rinviati alla seconda lettura del progetto gli emendamenti della delegazione turca. Segue una breve discussione tra i rappresentanti della Turchia, della Gran Bretagna e della Romania circa alcune questioni tecniche; dopo di che il presidente prima di togliere la seduta mette in discussione l'ordine dei lavori successivi. Resta inteso che nella seduta di oggi sarà esaminato innanzi tutto il testo nuovo circa l'art. 12 del progetto (polizia) concordato dal delegato britannico insieme col delegato tedesco.

La Germania e il disarmo

Un colloquio di Hitler con il Ministro di Polonia

BERLINO, 4 pom.

La *Diplomatische Korrispondenz* deplora che non tutti gli Stati mostrino per la speciale situazione della Germania la stessa comprensione degli Stati Uniti e di altri Stati. Gran parte della pubblica opinione internazionale è invece convinta che la Germania si voglia servire della Conferenza del disarmo allo scopo di riarmarsi. Il contegno tedesco dovrebbe dimostrare il contrario, tanto più che anche la nuova Germania ha dato sufficiente prova di buona volontà. Nessuno Stato infatti ha più della Germania interesse ad un vero disarmo anche e sopratutto per motivi finanziari. Tale interesse tedesco stato documentato l'anno scorso mediante lo appoggio dato alle proposte americane sul disarmo qualitativo che purtroppo sono state molto diluite nel progetto inglese. Qualora siano respinte quelle proposte la Germania reclama il diritto di impiegare le armi terrestri aeree e marittime che tutti gli altri Stati dichiarino necessarie alla difesa dei loro paesi. Ciò non è chiedere di riarmarsi allo scopo di preparare difficoltà alla Conferenza, bensì è la conseguenza logica tratta dall'andamento seguito finora dalle trattative. Naturalmente la Germania è disposta a trattare circa un periodo di transizione di vari anni. Circa il disarmo quantitativo, la Germania è disposta ad accontentarsi di quanto in rapporto ai suoi vicini possa essere considerato un minimum di sicurezza ai sensi dell'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni. La Germania non rifiuta di studiare il progetto di unificazione dei sistemi militari nell'Europa contientale, ma non vuole le sieno imposte certe improvvisazioni basate sul presupposto sbagliato che il sistema militare impostole a Versaglia rappresenti un tipo di armamento specialmente pericoloso.

Spetta alla Conferenza di trovare e non solo nei riguardi della Germania, una giusta proporzione di disarmo qualitativo e quantitativo stabilendo così il livello più basso possibile per un vero equilibrio degli armamenti.

Il *Wolff Bureau* pubblica: Il Cancelliere Hitler ha ricevuto, alla presenza del Ministro degli Esteri, il Ministro di Polonia a Berlino.

Nel colloquio sono state esaminate le questioni pendenti, riguardanti i rapporti tra la Germania e la Polonia. Il Cancelliere ha messo in rilievo la ferma intenzione del Governo tedesco di agire strettamente nel quadro dei Trattati esistenti ed ha espresso il desiderio che i due Paesi esamino senza passioni i loro comuni interessi.

La Confederazione dei sindacati cristiani, l'Unione sindacale degli impiegati, operai e funzionari tedeschi ed altre corporazioni di impiegati hanno dichiarato di porsi completamente sotto la direzione del Cancelliere Hitler.

Preparativi sovietici alla frontiera russo-mancese?

LONDRA, 4 pom.

Secondo le informazioni giunte da Mosca, in una seduta del Comitato superiore degli armamenti presieduto da Morlof, quindici Divisioni e cinquecento aeroplani sovietici sarebbero stati inviati nella regione di frontiera russo-manciuriana. Le divisioni 15.a, 24.a e 3.a hanno avuto ordine di portarsi in prossimità immediata del confine. Nelle regioni di Irkutsk e di Cita i riservisti sarebbero stati chiamati sotto le armi.

Secondo altre notizie provenienti da Pechino e da Tokio le truppe giapponesi hanno iniziato un'offensiva contro il Passo di Koupei-Kon sulla Grande Muraglia.

Un alto funzionario del Ministero degli Esteri giapponese ha dichiarato alla stampa: « Se noi riprendiamo le nostre operazioni militari a sud della Grande Muraglia, esse avranno probabilmente un'ampiezza maggiore delle precedenti. Le nostre Armate hanno perduto la pazienza e sono fermamente risolute a porre fine alle insidiose incursioni dei cinesi ».

Il Ministro degli Esteri del Manciù-Kuo ha dichiarato poi che la Manciuria riprenderà il principio della porta aperta per tutti. Si fa osservare tuttavia che i Paesi esportatori potrebbero migliorare la posizione commerciale in Manciuria se riconoscessero ufficialmente il nuovo Stato, cosa che è stata fatta finora soltanto dal Giappone.

Una vertenza per i salari nell'aviazione olandese

AMSTERDAM, 4 pom.

I piloti delle Reali linee aeree olandesi hanno deciso all'unanimità di dimettersi col 1.o luglio a causa delle prossime nuove riduzioni dei salari. Si ritiene tuttavia che la minaccia non verrà mandata in effetto sperando che i piloti ritirino la loro decisione in seguito ad un arbitrato. (*Radio Stef.*).

Disposizioni per l'ingresso ai monumenti

ROMA, 4 pom.

Un R. Decreto legge pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» detta disposizioni relative all'ingresso ai monumenti, ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità dello Stato.

Il decreto stabilisce:

Art. 1) Per la visita ai musei, alle gallerie, ai monumenti e agli scavi archeologici dello Stato è stabilito il diritto di ingresso da 2 a 5 lire da determinarsi per i singoli istituti con Decreto Reale su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale di concerto con quello delle finanze.

Art. 2) Nei giorni di domenica l'ingresso è gratuito.

Art. 3) In corrispondenza dei proventi accertati per diritto di ingresso sarà stanziato con decreto del Ministro delle finanze nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale un fondo pari al 5% dei detti proventi da assegnarsi alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza che a favore dei propri organizzati sarà istituita dalla Associazione Nazionale Sindacale giuridicamente riconosciuta che rappresenta le categorie di pittori, scultori e incisori.

Art. 4) Saranno stabilite con regolamento da emanarsi, di concerto col Ministro delle finanze, i casi in cui potrà farsi luogo a esenzioni e riduzioni del prezzo del biglietto di ingresso nonchè le disposizioni per l'applicazione del presente decreto.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda;

S. E. Mons. Kaspar, Arcivescovo di Praga;

S. E. Mons. Nowowiejski Arcivescovo di Plock;

S. E. Mons. Wetmanski, Vescovo ausiliare di Plock;

Mons. Mantini, Vescovo di Cagli e Pergola;

S. A. R. il Duca Luitpoldo di Baviera;

Mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei beni della Santa Sede.

Pellegrinaggi in udienza

Il Papa ha ricevuto il Padre generale dei Giuseppini con una trentina di Padri direttori d'Italia e venti pellegrini dell'Istituto superiore di scienze economiche di Bologna.

Ha ammessi al bacio della mano 76 pellegrini di Basilea, guidati dal Rev. dott. Dubler Vicario foraneo di Basilea.

Ha ricevuto nella Sala Ducale circa un centinaio di pellegrini facenti parte dell'aristocrazia e della migliore società piemontese. E' questo il terzo pellegrinaggio torinese guidato da Mons. Assom. Fanno parte del pellegrinaggio la baronessa Duprè, la contessa Corsi e figlia, il marchese e la marchesa Inglea ecc.

Dopo il baciamano il Papa ha rivolto un discorso dando il benvenuto particolarmente cordiale ai presenti, anche perchè provenivano da Torino di dove già era venuto l'altro pellegrinaggio condotto dal loro Cardinale. Avevano fatto bene ad affrettarsi a prendere anche loro un posto d'onore poichè essi hanno dei rapporti speciali con quest'anno Santo sia per il famoso Corpus Domini e il Miracolo Eucaristico sia per la loro anzi nostra, poichè di tutta la Chiesa, Santa Sindone. Il Papa era dunque riconoscente di vedere che avevano messo in pratica l'invito del Santo Padre e chiudeva il Suo discorso benedicendo i presenti e tutta la cittadinanza torinese.

L'album dei nati nel '900

Il successo dell'iniziativa

La geniale proposta fatta a tutti gli italiani di ambi i sessi nati nel 1900 di inviare le loro generalità e le loro firme perchè, raccolte in apposito album, venissero offerte al Pontefice quale data di omaggio per al coincidenza delle date di nascita con quella del 19. centenario della redenzione umana, ha suscitato larga eco di consensi in tutta Italia, così nei grandi centri come nei più modesti villaggi.

Analoghe iniziative sono sorte anche all'estero, e in parecchie località si sono iniziati i contatti coi promotori del movimento italiano, per coordinare la manifestazione.

Il periodico « Le Forze Armate » che ha preso questa iniziativa scrive in proposito: « A migliaia sono pervenute le adesioni, fra cui caratteristiche quelle di coppie di sposi aventi la stessa età, di ufficiali dell'esercito, di sacerdoti, di professionisti, di impiegati, e sopratutto di operai.

Sono giunte molte lettere di connazionali residenti in Egitto, Spagna, Francia e America, alcuni dei quali hanno inviato regolare atto di nascita.

Siccome risulta dalle statistiche che gli italiani nati 33 anni fa superano il milione, gli organizzatori della manifestazione pregano gli interessati ritardatari ad affrettare l'invio dell'adesione, tanto più che il grazioso tributo non richiede spesa alcuna, e sarà chiuso felicemente con la presentazione dell'«album» al Pontefice, e con la domanda di una speciale benedizione per tutti i firmatari.

Pellegrinaggi americani a Roma e in Terra Santa

Organizzato dalla « The Catholic Church Exstension Society Chicago » partirà il 20 maggio da New York sul « Conte Grande » un gruppo di pellegrini che giungerà a Napoli il 29 corrente. Quivi il gruppo si dividerà. Uno si dirigerà alla volta della Palestina e l'altro alla volta di Roma.

La Missione argentina all'Istituto Pio XI

Oggi la Missione Argentina visiterà l'Istituto Pio XI dei Salesiani del Beato Don Bosco.

La fulminea morte di un pellegrino tedesco

E' morto repentinamente il pellegrino tedesco parroco di Verlantohude presso Auchen, colpito da attacco di emotisi. Venne trasportato alla clinica delle Suore di Sant'Elisabetta, ove riceveva gli estremi conforti della Religione e spirava.

Subito giunse per visitarlo il suo Vescovo che presiedeva il pellegrinaggio che fu ricevuto dal Papa la scorsa settimana, ma il parroco era spirato pochi istanti prima.

Qualora non vi siano contrarie disposizioni da parte dei famigliari verrà sepolto nel cimitero dell'Ospizio teutonico di Santa Maria.

Le conferenze sui giubilei storici a Roma

Nella sala borrominiana dell'Oratorio dei Filippini alla Chiesa Nuova si è ripreso oggi il ciclo delle conferenze sui giubilei dei secoli scorsi, tenute ad iniziativa dell'Istituto di studi romani. Il collega Ceccarelli ha parlato sull'Anno Santo indetto da Leone XIII, che incontrò molte difficoltà di carattere diplomatico da parte di vari Stati che temevano per ragioni politiche i contatti fra i pellegrini abitanti in diverse nazioni.

Ma il Papa, uomo di volontà inflessibile, indisse egualmente il giubileo che richiamò a Roma, malgrado le difficoltà del momento, 300 mila pellegrini. Descritta la Roma dei tempi, l'oratore ha fatto un quadro colorito ed arguto degli avvenimenti che ebbero luogo in quell'anno santo.

Il passaggio per Roma di oltre diecimila soldati che rimpatriavano dal regno di Napoli ove erano stati inviati a sorreggere il trono dei Borboni, la resa del brigante Gasparoni, la «giustizia» di Tardini e Montanari, i divieti delle autorità a qualsiasi forma di pubblico divertimento, tutto ciò l'oratore ha ricordato con documenti per la maggior parte inediti.

Il primo Anno Santo del secolo 19.o, anche con numerose ed interessanti proiezioni, è stato reso dal Ceccarelli con piena efficacia.

La "Giornata del quotidiano cattolico,,

Un commento dell' "Osservatore,,

Anche l'*Osservatore Romano* rileva e commenta la recente lettera dell'Em.mo Card. Pacelli, relativa alla provvida istituzione de « La Giornata del quotidiano cattolico », ponendo in evidenza l'importanza della decisione pontificia.

Dopo di avere ricordato che in alcune diocesi, specialmente dell'Alta Italia, si vanno già facendo sforzi generosi con le « giornate della buona stampa », l'*Osservatore Romano* scrive:

« Le «giornate della buona stampa» (che si tengono, di solito, negli ultimi mesi dell'anno, cioè nel tempo più opportuno per coordinarle alla campagna degli abbonamenti) potranno essere indette anche in avvenire, particolarmente dove lo richiedano le necessità di vita di un periodico diocesano di Azione Cattolica; però da tali «giornate» è nettamente distinta «la giornata del quotidiano cattolico» per il suo fine specifico, indicato nella lettera pontificia: cioè (ripetiamo le autorevolissime parole del Cardinale Segretario di Stato) perchè «ne venga al giornale con la desiderata forza di consensi un grande vigore di vita e di benefico apostolato».

I giornalisti cattolici italiani sono ben grati al Santo Padre per avere espresso sull'opera loro parole tanto benevole, che costituiscono un nuovo apertissimo attestato di sovrana fiducia. Egli che, dal suo augusto soglio, salutò un giorno gli scrittori cattolici col nome di suoi «portavoce»: che in circostanza non lontana benediva con paterno sorriso «gli abbonati... pagatori»; che a quanti fanno del giornalismo cattolico la loro professione proponeva il Salesio come protettore e modello; oggi viene incontro alle necessità dei nostri quotidiani con un tratto di squisita sollecitudine, invitando tutti i cattolici d'Italia a offrire ai giornali i mezzi opportuni a rendere la loro azione più vasta, il loro apostolato più efficace.

Nè l'invito pontificio cadrà su arido terreno. I cattolici sono già spiritualmente preparati a secondare le premure del Padre: c'è, perciò, in essi la radice e la sicurezza della generosità di fronte all'appello augusto. La coscienza della necessità della stampa quotidiana s'è fatta strada in tutte le diocesi, vorremmo dire in tutte le anime. Il nostro giornale ne ha diretta esperienza».

La nota prosegue quindi e conclude rilevando il crescere dei consensi intorno al giornale pontificio, traendone motivo per riaffermare che l'appello alla « giornata del quotidiano cattolico » trova animi e cuori pronti a favorirne l'efficacia: come il grano che cade in terreno preparato e fecondo.

Tre anni in cattività dei banditi cinesi

ROMA, 4 pom.

Il 19 maggio 1930, i due gesuiti spagnuoli Padri Avito e Hidalgo, missionari nel Vicariato di Anking, nella provincia cinese dell'Anhwei, cadevano nelle mani dei banditi e venivano internati fra le montagne che costituiscono il triangolo di frontiera naturale fra le provincie dell'Anhwei, del Hupeh e del Honan. I banditi domandarono per il loro riscatto la somma favolosa di 50.000 dollari. Dopo 16 mesi di cattività, il P. Hidalgo gravemente infermo, venne posto in libertà il 1.o settembre 1931. Nella primavera dell'anno scorso, prima che cominciasse l'offensiva di Ciang-Kai-sek contro i banditi comunisti della Cina Centrale, i missionari del Vicariato di Anking, perdettero ogni contatto diretto col povero P. Avito. Attualmente, secondo un telegramma giunto all'Agenzia *Fides* il 26 aprile, sembra che il valoroso prigioniero si trovi nella Cina Occidentale fra le montagne dello Szechwan, ma non si sa nulla di preciso sulla sua sorte. (*Ag. Fides*).

Le offerte del 1932 per la Propagazione della Fede

ROMA, 4 pom.

Non ostante la crisi di cui soffre tutto il mondo, le offerte raccolte durante l'anno 1932 dall'Opera della Propagazione della Fede segnano una diminuzione relativamente assai leggera. Questo risulta dai dati, non ancora definitivi comunicati all'assemblea del Consiglio Superiore, che ebbe luogo in questi giorni e che si chiuse coll'udienza concessa dal Santo Padre. Sua Santità espresse con commoventi parole la sua soddisfazione per il fatto che le offerte per le Missioni Cattoliche abbiano potuto mantenersi così elevate non ostante la tristezza dei tempi.

In parecchi paesi, specialmente negli Stati Uniti, le offerte sono diminuite considerevolmente: in altri invece esse sono aumentate, cosicchè il bilancio generale non segnerà che una leggera diminuzione. In Europa si è constatato un aumento di offerte in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Spagna, in Svizzera, in Olanda e nel Portogallo: l'Austria la Germania, il Lussemburgo e la Scozia restano sulle loro posizioni del 1931; segnano invece una sensibile diminuzione il Belgio, l'Irlanda, Malta, la Polonia, l'Ungheria e la Jugoslavia. In America si nota diminuzione negli Stati Uniti, nella Argentina, nel Canadà, in Colombia, nelle Antille, e nel Perù; vi è invece aumento nel Cile, nella Costarica, nel Messico, nel Panama e nel Venezuela. Nei paesi di missione, infine, l'Opera della Propagazione della Fede, non ebbe a registrare in complesso che cifre superiori a quelle del 1931. La Pontificia Opera di San Pietro Apostolo per il Clero indigeno ha raccolto offerte uguali a quelle dello scorso anno.

Bisogna tuttavia tener conto che la fluttuazione dei cambi potrebbe modificare notevolmente i presenti risultati. (*Ag. Fides*).

Diari Cattolici

Padova per la giornata del Quotidiano

PADOVA, 4 pom.

La Giunta Diocesana dell'A. C. ha tenuto un'importante riunione durante la quale furono trattati varii problemi, da quello del Cinema educativo a quello del movimento dei laureati cattolici.

Particolarmente la Giunta si è interessata della Buona Stampa e dell'organizzazione della *Giornata nazionale pro quotidiano cattolico*.

Fu data lettura di una lettera inviata, a tale proposito, alla presidenza della G. D., in cui è detto, fra l'altro, che detta «Giornata» sarà tenuta, con ogni probabilità, la domenica 28 maggio, ultima del corrente mese.

I presidenti delle singole organizzazioni presero impegno di propagandare nel modo migliore fra gli organizzati — a mezzo della parola e della loro stampa, la provvida iniziativa, non solo in omaggio alla volontà del S. Padre, ma convinti altresì del dovere di tutti i cattolici organizzati di recare il loro apporto volonteroso e pratico per la soluzione adeguata del grave problema, agli alti fini dichiarati dallo stesso S. Padre.

Durante la riunione si sono trattati altri argomenti: l'organizzazione del pellegrinaggio diocesano a Roma e la campagna per la modestia del vestire.

Solenni manifestazioni ferraresi

FERRARA, 4 pom.

In tutti i Vicariati fervono i preparativi per la solenne festa Eucaristica indetta da S. E. l'Arcivescovo per il XIX centenario dell'istituzione dell'Eucaristia. Primo ad attuare l'iniziativa è stato il Vicariato di Denore, e precisamente la parrocchia di Sabbioncello S. Vittore.

La festa Eucaristica è stata preparata con un corso di predicazione e da conferenze per gli uomini, per i giovani, per le madri, per i fanciulli, per la gioventù femminile. Nei tre giorni precedenti è rimasto solennemente esposto all'Adorazione il Santissimo Sacramento, numerosissime le Sante Comunioni, frequentatissima la predicazione.

Domenica, il SS. Sacramento è passato trionfalmente per le vie di Sabbioncello fra i canti di giubilo di una moltitudine di popolo.

S. E. Mons. Bovelli ha voluto partecipare all'intima gioia della Vicaria, partecipando alle solenni manifestazioni caratterizzate da un imponente concorso di folla.

La giornata sociale delle donne cattoliche veronesi

VERONA, 4 pom.

Presso l'Istituto Seghetti ha avuto luogo una giornata sociale delle Donne Cattoliche. Dopo la Messa celebrata da Mons. Grazioli, lo stesso Mons. tenne una conferenza sulla « Conversione del cuore alla dottrina di S. Caterina di Siena ».

Terminata la lezione dell'Assistente diocesano, si iniziarono le adunanze di studio nelle varie Sezioni.

Il prof. don Ederle parlò alle delegate Fanciulli Cattolici e alle Presidenti sull'apostolato dell'Infanzia, e la necessità di organizzare i « Piccolissimi », cioè i bambini dai 5 ai 6 anni.

La delegata diocesana poi parlò della formazione culturale.

All'altra lezione si trattò invece della Buona stampa. La Delegata incitò le presenti alla formazione di una piccola biblioteca.

La Presidente poi parlò diffusamente sull'iniziativa che tanto sta a cuore al S. Padre: la ricostruzione della famiglia cristiana.

Nel pomeriggio la presidente diocesana intrattenne ancora le dirigenti e le Delegate di plaga per una migliore estensione del loro lavoro. Seguì una ora di adorazione nella Cappella dell'Istituto.

Nel teatro delle Stimmate l'Ass. Diocesana trattò diffusamente il tema della carità.

Mentre l'oratore parlava entrò S.E. Mons. Vescovo accolto con entusiasmo dalle presenti, cui rivolse parole di paterno affetto.

Nel Santuario di Lourdes il Vescovo impartiva la solenne benedizione.

Centenario Vincenziano a Ravenna

RAVENNA, 4 pom.

Domenica prossima le Conferenze Maschili di S. Vincenzo de' Paoli celebreranno solennemente il Centenario di fondazione della benemerita Società.

Nella Basilica dantesca di S. Francesco, l'ill.mo Mons. cav. Giulio Morelli, Assistente Ecclesiastico del Consiglio Particolare, pontificherà la Messa solenne.

Alla sera l'illustre prof. Sergio Zanotti, del R. Liceo di Forlì, terrà il discorso commemorativo, alla presenza delle Autorità cittadine.

La "pioggia rossa,, in Romagna e nel Bresciano

FORLI', 4 pom.

Ieri, in alcuni luoghi della Romagna, si è veduto il fenomeno della « pioggia di sangue » che, nella tradizione popolare, indicava l'annuncio delle sventure della peste, della guerra e della carestia. Invece le sole a indispettirsene sono state le lavandaie, che hanno dovuto risciacquare il bucato disteso e imbrattato di macchie grigio-rosse. Un esame chimico delle materie precipitate con la pioggia, ha trovato traccie di elementi caustici e però parrebbe confermata l'ipotesi delle vecchie ceneri vulcaniche, sollevate dai forti venti del mezzogiorno. A Forlì ha piovuto rosso le prime ore del mattino. A Cesena il fenomeno durava a intermittenze dalle ore 9 alle 11, accompagnato da afa soffocante. A Gambettola la colorazione della pioggia è stata più intensa. A Savignano sul Rubicone un leggero vento sotto il cielo plumbeo lasciava sulle case uno strato di finissima sabbia grigiastra. Secondo notizie non controllate, ai monti di San Martino di Carpegna e del Catria, la « pioggia di sangue » sarebbe caduta fitta e insistente.

BRESCIA, 4 pom.

Ieri sera, sulla riviera bresciana del Garda, si è verificato uno strano fenomeno. La pioggia che da varie ore cadeva con insistenza, verso le 18.30 ha assunto una colorazione rossiccia. Questa pioggia di sangue, da quanto ci consta, è durata una decina di minuti, suscitando animati commenti tra gli abitanti della zona e i numerosi stranieri villeggianti.

Il rapporto fra la popolazione e le abitazioni e le stanze occupate

ROMA, 4 pom.

Dal primo volume della relazione pubblicata dall'Istituto centrale di statistica, sull'ultimo censimento, l'*Agenzia d'Italia* desume alcuni interessanti dati a riguardo del numero delle abitazioni e delle stanze occupate in rapporto alla popolazione.

Complessivamente in Italia abbiamo 9.069.993 abitazioni, occupate con 30.077.530 stanze (con una media di 1,3 persone per stanza), contro 574.146 abitazioni non occupate e 1.863.345 stanze.

Il maggior numero di abitazioni occupate (4.235.102 contro 15.697.182 stanze e 1,2 persone per ogni stanza) è posseduto dall'Italia settentrionale, seguita, sebbene a distanza, da quella meridionale (2.214.521 abitazioni con 5.464.550 stanze e una media di 1,7).

Quasi lo stesso numero posseggono l'Italia centrale (1.436.209 abitazioni e 5.738.426 stanze con una buona media di 1,2) e quella insulare (1.184.161 abitazioni e 3.177.372 stanze, con una media di 1,5.

Anche per il numero delle abitazioni non occupate l'Italia settentrionale è superiore a ogni parte d'Italia (218.246 abitazioni e 871.390 stanze con una media delle stanze per abitazione di 3,9). Segue l'Italia meridionale (165.914 abitazioni e 376 mila 911 stanze, con una media di 2,2), centrale (96.651 abitazioni e 382 mila 659 stanze, con una media di 3,9) e insulare (93.375 abitazioni e 232.385 stanze con una media di 2,4).

La Liguria (331.299 abitazioni e 1.535.322 stanze occupate), possiede la migliore media (09 persone per stanza) d'Italia. La Venezia Tridentina (139.840 abitazioni e 544.895 stanze occupate) e la Toscana (598.320 e 2.609.728 rispettivamente) posseggono la stessa media (1,1 persone per ogni stanza). Sulla media di 1,2 persone sono le Marche (231.1476 abitazioni e 1.013.722 stanze) e il Veneto (724.048 e 3.189.95).

La stessa media di 1,3 abitanti per stanza posseggono la Lombardia (un milione 257.881 abitazioni e 4.280.927 stanza); l'Umbria (130.390 e 520.733); la Venezia Giulia e Zara (206.987 e 684.144) e la Sardegna (214.785 e 732 mila 187).

Da questa media discostano, peggiorando, Milano (490.921 abitazioni e 1.411.306 stanze con una media di 1,4); Trani, con la stessa media, Pola e Sassari con 1,6 e, migliorando, con la media di 1,1, Sondrio, Varese, Zara e Cagliari. La media migliore fra tutte le città d'Italia è quella di Savona e di Spezia (0,8).

Le giornate nuoresi di S. E. Marescalchi

NUORO, 4 pom.

S. E. Marescalchi si è portato ad Oliena ove ha presenziato un raduno di agricoltori accolto con dimostrazioni di simpatia dalla popolazione che indossava i tradizionali costumi.

Il sottosegretario alla agricoltura e foreste, ha parlato ai rurali esprimendo la sua ammirazione per le coltivazioni viste, che costituiscono un miracolo tenuto conto delle difficoltà del suol e del clima ed ha insistito sulla opportunità della coltivazione della quercia da sughero dell'olivo, della vite e della frutta.

Tornato a Nuoro S. E. Marescalchi è intervenuto nella sede della federazione fascista ad un convegno di tecnici agrari della provincia. Nel pomeriggio il sottosegretario, salutato ovunque con calorose manifestazioni si è recato a visitare l'istituto tecnico sardo, e quindi ha proseguito per Alghero.

Il concordato preventivo della Banca S. Antonino

PIACENZA, 4 pom.

E' stata depositata presso la Cancelleria del nostro Tribunale, la sentenza che respinge le varie opposizioni e omologa la proposta di concordato preventivo presentato dalla Banca di S. Antonino, il quale si concreta come segue: ai creditori chirografari pagamento del 40 per cento in quattro rate: 15 per cento entro sessanta giorni dall'omologazione, 10 per cento entro cinque mesi da tale data, 10 per cento entro nove mesi dalla stessa data, 5 per cento entro quindici mesi con maggiorazione dell'interesse 5 per cento per la terza e quarta rata dalla scadenza dei sei mesi, pagamento integrale dei crediti privilegiati fatti palesi. A seconda dell'esito della liquidazione, ulteriore distribuzione del 5 per cento che si renderà possibile. La liquidazione è affidata ad un Comitato, composto dal commissario giudiziale comm. rag. Cortinois, avv. Alberto Giovannini e comm. ing. Martini.

Il Vice Presidente del Senato belga a Genova

GENOVA, 4 pom.

E' ospite della nostra città il Vice presidente del Senato del Belgio, on. Vinck.

Egli che è anche direttore generale dell' Union International des Villes, tanto benemerita nel campo degli studi urbanistici, e anche antico amico dell'Italia, è stato ricevuto a palazzo Tursi dal Podestà senatore Broccardi.

L'ospite si è interessato vivamente dei tesori artistici che vi si conservano, e particolarmente dei cimili di Paganini e di Colombo che gli sono stati illustrati dal Podestà, il quale ha mostrato pure una copia dell'edizione francese del volume Colombo, edito dal Comune che al termine della visita il sen. Broccardi ha offerto in omaggio all'on. Vinck.

Dopo essersi accomiatato dal Podestà, l'ospite si è recato a visitare la pinacoteca del palazzo Binaco, e la quadreria di palazzo rosso.

Lasciati i palazzi municipali l'on. Vinck, accompagnato dal Segretario generale del Comune, ha fatto un rapido giro per la città.

I corridori italiani al Giro di Francia

PARIGI, 4 pom.

Per il prossimo Giro di Francia sono stati scelti i seguenti corridori italiani: Barral, Grandi, Bergamaschi, Orecchia, Cacioni, Scorticati, Martano, Gestri. Gli eventuali sostituti sono: Firpo, Negrini, Foglio, Remo, Marchisio, Viarengo, Mamm.nina e Zanzi.

Le onoranze funebri alle vittime di una sciagura aerea

NAPOLI, 4 pom.

Stamane sono state rese commosse onoranze alle salme dei francesi rimasti vittime della disgrazia dell'aeropostale Firenze - Alce.

Durante questi giorni di sosta a Napoli, la camera ardente in cui erano deposte le salme è stata mèta di costante pellegrinaggio ed anche stamane molta folla si è raccolta al molo Peverello, frammista alle autorità, per rendere omaggio alle vittime della sciagura.

Insieme al Console francese ed al comandante Giroundier, addetto aeronautico presso l'Ambasciata francese a Roma, si sono notati la signora Minnie Gigaudet ed il meccanico Callot, entrambi scampati al disastro e rimasti per cinque giorni sulle aspre pendici del Monte Cifarelli, accanto ai rottami dell'apparecchio sotto cui giacevano le povere vittime.

I superstiti dell'impressionante disgrazia hanno deposto fiori sui feretri dei compagni di volo, tra la più viva commozione dei presenti.

Per disposizione di S. E. Balbo, un reparto di avieri ha reso gli onori militari alle salme del pilota Courage e del meccanico Guilleton, ufficiali della riserva il primo decorato della croce di guerra italiana, avendo preso parte alla guerra sul nostro fronte. Alle undici le tre salme, avvolte dalle bandiere italiana e francese, sono state rimosse dalla camera ardente ed imbarcate su di un pontone parato a lutto, seguite in mesto corteo dalle autorità imbarcate su motoscafi. Al Molo Pisacane le salme sono state imbarcate sul *Provvidence* in partenza per Marsiglia.

Rimarrà ancora per qualche giorno a Napoli la salma del giovane americano Van Cleaf, che molto probabilmente sarà fatta partire il 9 corr. col *Saturnia* per New York.

Le cartoline postali da cent. 30 cesseranno di essere valide il primo gennaio del '34

ROMA, 4 pom.

La Gazz. Uff. pubblica il seguente R. Decreto:

Articolo unico. Le cartoline di Stato da centesimi 30 semplici e da centesimi 30 più 30 con risposta pagata riproducenti lo stemma dello stato sia nel disegno di cui al Decreto 27 Novembre 1890 sia accopiato col Fascio Littorio di cui al decreto 27 Marzo 1927 cesseranno di essere valide dal 1.o gennaio 1934 e da tale data saranno ammesse al cambio presso gli uffici postali sino a tutto il 31 dicembre stesso anno purchè non sciupate e purchè si trovino nello stesso stato in cui furono provviste dall'amministrazione postale.

Il programma americano per le costruzioni navali

PARIGI, 4 pom.

L'Agenzia *Havas* riceve da Washington: il programma di costruzioni navali che il presidente Roosevelt e il segretario alla Marina Swanson hanno studiato durante i loro colloqui allo scopo di aiutare l'industria, comprenderebbe 30 navi nuove di cui 20 cacciatorpediniere, 5 incrociatori leggeri, 4 sottomarini ed una nave porta aeroplani. Le costruzioni incomincierebbero il 1.o luglio, inizio del nuovo anno fiscale, ed un credito di 46 milioni di dollari sarebbe previsto a tale scopo.

Esauritissimo!

Il grande quaderno speciale de

"LA FESTA,,

dedicato al centenario della Redenzione, è stato completamente esaurito.

E' difatti un fascicolo meraviglioso. Vi hanno collaborato: Cardinali Laurenti e Nasalli Rocca, 1 Vescovi di Cremona e di Belluno, 1 Monsignori Bianchi Cagliesi, Anichini, Olgiati; Giuliotti, Allodoli, Ricciotti, Supino, Cozzani, Cesarano, Fenu, Stiattesi, don G. Rossi, Meda, Goyau, Casini, Anile, P. Cordovani, Joergensen, T. Pellizzari, P. Mirzolini, Novelli

La copertina è di C. Donati; i disegni di Carnevali e di Gallizzi.

Vi sono inoltre due stupende tricromie: il « Cristo » di Leonardo da Vinci, e « La Madonna del Granduca » di Raffaello.

Per esaudire le innumerevoli richieste da amici, da parroci, da istituti, da seminari, si è provveduto ad una ristampa, che si vende al mitissimo prezzo di L. 3 (franco di porto).

Affrettare le richieste all'Amministrazione: *Verona, Corso Borsari, 1.*

Coltivazione dei fiori in famiglia

ad ornamento delle Chiese e delle abitazioni di 288 pagine con 40 illustrazioni. Premiato alla Prima Mostra Naz. di Floricoltura a S. Remo.

III. Edizione

L. 5,00 franco di porto

Tipografia Pont. Vesc. S. Giuseppe - G. Rumor VICENZA

Mons. Daniele Quaglio

Il Tesoro del Chierico

Seconda edizione - Due vol. di complessive pagine 1051 Lire 18,-

L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.

Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a sole L. 15.

Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

Al Comitato per la cooperazione intellettuale della S. d. N. a Madrid

MADRID, 4 pom.

Si è inaugurata la II riunione organizzata annualmente dal Comitato permanente delle arti e delle lettere che fa parte della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni. Erano presenti il Ministro degli Esteri e numerose personalità straniere e spagnuole. A nome del Governo il ministro degli Esteri Zulueta ha pronunciato un discorso di saluto ai congressisti, svolgendo poi il tema « L'avvenire della cultura ». Il Ministro ha terminato esprimendo il voto che l'esempio di cooperazione feconda della Commissione sia seguito in tutti i rapporti internazionali. A nome dei delegati hanno risposto ringraziando la signora Curie e il signor Montenach rappresentante il segretariato della Società delle Nazioni. I lavori della riunione si sono quindi iniziati e continueranno fino a sabato. Il ministro Zulueta ha offerto un pranzo in onore dei componenti il Comitato organizzatore del convegno.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

Kalamazoo

SISTEMI DI CONTABILITÀ A FOGLIO MOBILE

Fabbricante esclusivamente

REGISTRI e RACCOGLITORI a FOGLI MOBILI

SCHEDARIO VISIBILE a LIBRO

INDICE A STRISCIE MOBILI

LIBRO SCHEDARIO D/F.

Un esame, anche sommario, dei prodotti Kalamazoo rileva evidente, oltre alla superiorità di materiali e di fabbricazione, la loro derivazione da una organizzazione di raggio mondiale, garante appieno per il servizio atteso.

Evitate quindi le incognite dei prodotti non affermati, o comunque derivati da aziende senza le necessarie garanzie, necessariamente esperimentati a spese dell'acquirente.

30 anni di fabbricazione e diffusione in tutto il mondo.

Richiedete opuscoli della specialità che vi interessa alla

Kalamazoo A

MILANO - PIAZZA BERTARELLI, 1

BEVETE UN CINZANINO

Ecco i quattro preparati

di cui non può fare a meno l'Agricoltore intelligente

PROTECTOR PIAZZA Potentissimo insetticida ed anticrittogamico indispensabile per avere raccolti abbondanti e frutta sana e ortaggio perfetto! Costa **L. 5,50** al Kg. - **L. 8,50** al litro - Franco ovunque. Si usa all'1 %.

COLLA INSORMONTABILE — Applicata al fusto delle piante impedisce che formiche, bruchi, ecc. possano salire a danneggiare i fiori, le gemme ed i frutti. Anche se applicata alla corteccia non arreca alcun danno alla pianta. Mantiene costantemente la sua vischiosità per tre o quattro mesi, esposta al sole, all'acqua, ecc. Supera indiscutibilmente i migliori prodotti esteri. E' un vero prodigio della chimica italiana!!! Una scatola da Kg. 0,500 costa **L. 10,50** - N. 3 scatole **L. 30** - Franche ovunque.

RATTOLIN — Topicida perfetto. Non ha bisogno nè di manipolazioni, nè di aggiunte. Distrugge topi, ratti, arvicole, scarafaggi o piattole. Uccide quasi istantaneamente. Una scatola costa **L. 5** - N. 4 scatole **L. 18** - Franche ovunque.

PIAZZOLIN — Insetticida liquido superiore. Uccide con poche spruzzate, mosche, zanzare, formiche, pulci, ecc. Costa **L. 10** al litro - Damigiana da litri 6 **L. 55** - Franca ovunque.

CHIEDETE OPUSCOLO GRATIS

Per ordinazioni anticipare importo sul c.c. post. N. 5-3516 - Firenze - del

Prem. Labor. Chim. Ind. Alessandro Piazza - Soiana (Pisa)

TERME ALLA STAZIONE DI MONTEGROTTO (PADOVA)

FANGHI - BAGNI - MASSAGGI

Grotta sudatoria naturale, la più potente e perfezionata da 38 a 65 cg.di — E' fra i migliori fanghi del mondo per l'alta termalità (87 cg.di) e radioattività, insuperabile per l'efficacia.

Trattamento famigliare — Particolarmente adatto per sacerdoti, essendovi Oratorio nell'interno dello Stabilimento.

Aperto tutto l'anno — Nei mesi freddi lo stabilimento viene riscaldato con l'acqua della propria sorgente.

I. classe L. 28 - II. classe L. 20 cura compresa

Per inviati da Comuni ed Opere di Beneficenza L. 18,- tutto compreso

Dott. D'AJUTOLO

Specialista per

Orecchio Naso Gola

Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - Telef. 26-672

dalle 14.30 alle 17 tutti i giorni feriali

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertricosi multi... LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9... dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI - VESCICA - URETRA

Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21348

Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.482.743,45
Valori di proprietà	„	99.802.805,01
Depositi fiduciari	„	275.957.693,05
Portafoglio e conti correnti	„	172.659.177,67

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

ROVIGO
CONCENTRATO DI PROVINCIA

Rovigo, maggio

Chi vuol dire provincia col nome di una città dica Rovigo. Sana provincia d'Italia dove non mancano discussioni elevate, menti elette, tesori di parole e di progetti che, il più delle volte, non varcano la porta del caffè in cui son sorti, fra il fumo delle sigarette in consunzione e lo scintillio dei bicchieri, colmi di vino schietto e gagliardo. Primo segnale delle città di provincia è questo: il bicchier di vino. Nelle metropoli non si beve lo spontaneo prodotto della terra, al tavolino di un pubblico locale. Un liquore, un caffè, una birra; limite massimo — questa — di democratica e pur tollerata libazione.

A Rovigo, appena entrato in uno degli esercizi veramente sfarzosi, dove le lampade elettriche si rincorrono da uno specchio all'altro, ho veduto sui tavoli i calici pieni. Ho schioccato la lingua, più per rispondere alla spontaneità del richiamo, che per desiderio di bere. Ed ecco un altro segno della provincia: la signorilità dei locali pubblici, in confronto della tranquilla e vecchiotta fisionomia delle strade, poco o male illuminate, spesso deserte, sempre ospitali.

Dalla stazione al centro uno dei viali più belli che io abbia veduto corre con un agitar di corteccie bianche, abiti antichi e pur freschi delle colonne di platani poderosamente membruti. Lungo o corto il viale, a seconda della disposizione di chi lo percorre. Al centro la strada per i veicoli, ai lati i doppi filari di alberi, comprendenti il nastro chiaro dell'asfalto riservato ai pedoni. Cammino a lenti passi sotto le cupole, sempre nuove dei rami, vedo i focherelli delle lucciole che disegnano intermittenti percorsi nel buio dello sfondo notturno. Grilli canterini vibrano di gioia di vivere fra gli steli alti: giunge l'amichevole grido delle ranelle che, dai pantani vicini, arrotano gli erre catarrosi nella flaccida gola. E' una notte da Paralipomeni: non manca la voce del cucùlo ripetente l'interrogazione monotona del suo piccolo verso. Forse i topi, nei buchi delle radici più tenere e dolci, affilano i denti per la battaglia.

Cara provincia! Arrivo in città ed ancora sento la romanza dell'usignolo in giubilo di trilli, di gorgheggi, di alte e categoriche esclamazioni. Nel deserto, comandi così perentori li dà solo il leone; qui è despota il minuscolo pennuto.

Lungo le rive dell' Adigetto vanno e vengono le ombre dei passanti, senza voce, senza rumore. Più alta di tutte, lontana, la sagoma della torre Donà, magione di tetri gufi e di malauguranti civette.

A forza d'incontrar leoni di San Marco ho finito col fare amicizia. Dal più lontano, quello di Ravenna, a questo di piazza Vittorio Emanuele, tutti sembrano cambiare il rugghio possente in cordiale sorriso. Rispondo.

La piazza mi fa subito di casa: niente maestà di gigantesche architetture, niente scorci audaci, effetti di prospettive galeotte. Tutto è chiaro, schietto, casalingo. Il che non esclude la bellezza, non nega la vetustà. Un monumento del Re Galantuomo, senza cavallo. Benvenuto! Un Re più cordiale, più vicino ai suoi sudditi, come se volesse degnarsi di chiedere al primo che passa come vada la salute ed i campi. Un Monarca disceso fra il suo popolo che l'ama per sentirsi d'attorno un poco d'affetto e far sentire il suo. Colto in una pausa fra due battaglie. Ma il segno della gloria è presente: un fusto di cannone collocato sulla base del marmo.

Vado per strade in cerca di amici: fermerò il primo che incontro e gli stringerò la mano. A Rovigo son fratello di tutti. In un'osteria, dove c'è il richiamo di un globo illuminato, entro, mangio, bevo e spendo poco. Anche questa è provincia. Mi accolgono come se fossi uscito mezz'ora prima. Non con il rispettoso riserbo ed il freddo, stereotipato sorriso di un cameriere d'albergo, ma con un fresco «buonasera» il cui suono mi resta festosamente nell'orecchio sino alla prima portata.

Mangio con appetito; sono contento. Se vi dicessi il perchè ridereste, e poi neppure io saprei ricostruire le successive impressioni. Forse è il fanale vecchio e fioco che mi fa venire in mente — guarda un po'! — la Parigi victorughiana, forse sono i portici bassi, sbilenchi dove il piancito suona la porta San Bartolomeo, merlata e sempliciotta; antica, sì, ma senza la presunzione di certi «puri sangue» delle grandi città.

Anche il piacere di camminare a [illegible], senza altro orario e mèta che l'ora di cena e la prima osteria rassicurante: lunghi giri oziosi, dove i passi vengono generosamente sciupati in va e vieni irragionevoli, senza capo nè coda. Un altro passo risuona all'angolo: brilla la luce di un fiammifero e la brace d'una sigaretta. Poi si dilegua. Un portone si chiude con un «toc» la cui eco languisce e si perde nella notte. Tristezza di non aver casa.

*

Perchè immaginavo Rovigo come una città noiosa e triste? Presunzione dei giudizi anticipati, della mancanza di ogni conoscenza. Starei volentieri qui, a sognare, a pensare ai miei casi. Dev'essere comodo fare il «chilo» sui divani dei caffè di piazza Garibaldi, mentre la parte più viva degli abitanti sfila al di là delle vetrine, come su di uno schermo. Chiacchiererei, fra due ragionamenti, col cameriere indigeno: un simpatico giovanotto lungo che — finalmente! — ha i piedi piatti come dovrebbe averli ogni cameriere che si rispetti. Allinea sotto il naso degli avventori le guantiere di metallo bianco, con simpatiche movenze da anatroccolo arruginito. Mi ringrazia, quando me ne vado, non solo per la mezza lira che gli regalo. Non ha molti bisogni, in provincia, e non dev'essere quindi venale. Mi ringrazia, prima perchè sono venuto, e poi perchè gli lascio il posto per un altro avventore. Perfetta logica del mestiere, contraddizione solo apparente.

*

All'antico, tradizionale antagonismo fra i palazzotti barocchi e le casupole a due piani, si è aggiunta, segno dei tempi nuovi, di una più esigente vita, la teoria dei villini che cingono la città. E, quasi incredibile, le costruzioni nuovissime non sono tanto brutte. Si incontrano fabbriche anche eleganti, tutte promesse di riposi onesti, rifugi di famiglie agiate. Quasi un chilometro di ville: successioni di giardini ben cinti, di finestre cordiali, di balconi verzicanti.

Ritta al balcon guardava una donzella.

Non credo che sarebbe invidiabile restare a Rovigo per tutta la vita, senza concerti di esecutori celebri, senza teatri sfoggianti i cartelloni delle primarie compagnie. Ma però, dopo la fatica di Roma — troppo grande, toppo solenne, troppo magnifica — dev'essere di grande ristoro, penso, una sosta di qualche settimana in una di queste locande, in uno di questi villini. Per provare una vita, nuova, per trovare nuovi amici. Entrare in qualche buona famiglia, con discrezione, con rispetto.

Guarda un po' dove sono andato a finire! Non so perchè, mentre lascio Rovigo, camminando verso il treno, lungo il viale ancora in penombra, con il coro delle raganelle che gracidano all'unisono, mi vien fatto di declamare una canzone del Petrarca.

Gino Tibalducci

ARTISTI GIOVANI

La nobile scultura di Giuseppe Galli

Disse Michelangelo al messère che gli chiedeva come scolpisse le sue statue e teste e ornati:

— Tutto è lì, nel marmo, e da esso si cava.

Come volesse invitarlo con quel-

Scugnizzo

l'ironia sdegnosa a por mano al mazzuolo.

Ma è pur vero, tanto per Lapalisse come per l' artista, che tutto il mondo plastico è rinchiuso dentro la materia inerte e questa è il tormento spasimoso e insieme la gloria luminosa del vincitore quando la signoreggia; in ciò fatto, secondo

Lucidatore

l'espressione dell'Alighieri, quasi a Dio nepote.

Un problema duplice è da considerare in ogni opera scultorea: la padronanza della materia e l'ispirazione.

Ora, ahinoi, v'ha tendenza a trascurare il primo punto per abbandonarsi a facili realizzazioni di fantasie stravaganti ed eteroclite con materiali non importa come fragili e spregevoli non badando, ove fossero tradotte in pietra e bronzo, la poca consistenza ch'esse avrebbero.

Fortunatamente non tutti cedono a questi facili richiami e per questo in prima linea convien rendere omaggio alla maestria dello scultore Giuseppe Galli, al quale ci piace dedicare qualche parola di presentazione.

Cresciuto prima alla scuola di Viggiù (ove è nato) un paese che da secoli lavora pietre e la cui tradizione nella scultura ci dà il nome di Enrico Butti, passato poi alla scuola insuperata di Adolfo Wildt, egli conosce come pochissimi la gamma straordinariamente ricca delle pietre, dei marmi, dei bronzi; ne sa i pregi, le debolezze, gli effetti che se ne posson trarre e supera sempre vittorioso le asprezze, le durezze, le magagne, le sfaldature..

Bisognerebbe, quando si parla dell'opera di Galli, premettere uno studio sulla materia vinta. Vedete, ad esempio, la solida testa di *Frate Nero*, cavata nella impossibile pietra di Saltrio; il blocco viene da un filone di eccezionale larghezza e spessore; forse è la prima volta ch'essa è adoperata per un busto di cosiffatte dimensioni.

E nel *Sant'Antonio* quanta parte ha il duro marmo di Gandoglia così polito, incarnato, a render pensosamente dolce la luminosa faccia latina del santo di Padova, in procinto di profferire una parola sola: amore?

L'espressione che domina ogni opera la si trova agevolmente nella serenità dolce e attenta, nella religiosità sentita e piena. Nel *Sacro Cuore* essa si dilata incontenibile dal volto al gesto (un braccio e una mano levata a benedire che si ritrova nel *Benedetto XV* posto nella Università Cattolica), nelle *Madonne* come nelle *Madri* essa assume tono più intimo e non si può non dirlo materno.

Molte son l'opere degne del più alto riguardo, tutte nobili, tutte frutto di tenace, instancabile, spossante ricerca. Ricerca non del nuovo fuori d'ogni mai prima visto, ma del nuovo che accetta, prolunga e migliora la tradizione più sana e vigorosa, giusta la parola di Pio XI.

La indagine attenta è tuttavia in divenire (se ne son viste le traccie nell'opere messe in sequela cronologica nell'ultima mostra personale alla Casa degli Artisti di Milano) ed è bene che lo sia e per l'età del Galli ancora assai giovane e per l'esperienze che gli vien fatto di raccogliere. Noi speriamo vivamente che il nobile scultore sbocchi presto in un magistero di stile spiccato e personale, nuovo e alto come già fanno presagire la tecnica perfetta, la forma sicura e la ispirazione intima.

Ne è ultimo indice *La famiglia all'alba*, altorilievo di grande abilità che spicca nella Mostra del Sindacato Lombardo di recente inaugurata e che ha richiamato l'attenzione di ogni tendenza critica.

ALESSANDRO BUTTE'

La biblioteca di Napoleone restituita al suo proprietario

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 4 maggio

(S.I.C.). — I bibliofili francesi risentono della crisi. Infatti la biblioteca di Napoleone I, dopo essere stata esposta per ben quattro mesi alla Malmaison, sta per essere restituita al suo attuale proprietario, un libraio di Berlino, il quale l'aveva inviata in Francia sperando di trovarvi un acquirente.

La preziosa collezione di libri era custodita in Australia. La caduta della dinastia degli Asburgo obbligò il proprietario della collezione, a disfarsene; ed essa fu acquistata da un libraio viennese, il quale a sua volta la cedette ad un collega di Berlino.

I libri stavano per essere dispersi, allorchè l'ambasciatore di Francia intervenne e ottenne dal libraio di far esporre alla Malmaison la biblioteca dell'Imperatore, sperando così che i libri rimanessero in Francia. Ma sebbene i visitatori affluissero molto numerosi, non fu trovato nessun acquirente.

FIRENZE, CITTA' DEGLI STUDI

Nel centenario del processo di Galileo

Cinquanta Istituti collegati - L'edizione nazionale galileiana - Un solenne encomio per studi su F. Guicciardini

FIRENZE, maggio

Firenze, che passa e rimane nella storia col soprannome di « Atene d'Italia », non ha avuto invece da secoli una Università che potesse rivaleggiare per fama con quelle di Bologna, di Padova, di Pisa e altre simili città dette, quasi per antonomasia, *universitarie*. Si direbbe proprio che a Firenze manca la tradizione universitaria: basta vedere il modo con cui il pubblico accoglie le chiassate studentesche per le cosidette « feste delle matricole ». E' vero che nonostante i lodevoli e anche energici sforzi dei superiori non sempre dette chiassate mantengono la linea che anche nel chiasso va mantenuta, ma è anche vero che Firenze non riesce a prendere... sul serio questa specie di feste.

Viceversa è certo che prende sul serio gli studi, e questa sarà la ragion vera per la quale Firenze rimane nella storia con quel soprannome. Basta dire che gli Istituti collegati nel « Comitato Generale degli Enti di Alta Cultura », che fa parte dell'Istituto Interuniversitario Italiano, sono una cinquantina e toccano un po' tutto lo scibile letterario, artistico e scientico, ivi compresi alcuni argomenti che fuori di Firenze male si studierebbero: pensiamo alla « Crusca », al Comitato Permanente per l'Etruria, all'Istituto Geografico Militare, alle Gallerie e alle Biblioteche nostre.

Questo Comitato Generale ha indetta una serie di lezioni all'Università che si chiamano « Corsi primaverili per stranieri e connazionali » e raccolgono un buon numero di allievi, fiorentini e non fiorentini che trovano qui il loro ambiente ideale per studiare... un po' di tutto.

Ma l'attività, diciamo così ufficiale, non è la sola, anzi è accompagnata da iniziative di carattere nazionale e privato che contribuiscono anche più dell'attività ufficiale, a mantenere a Firenze quel famoso soprannome.

Capita giusto l'occasione di parlare in questi giorni di due importanti attività che hanno il centro a Firenze e si ispirano a due nomi se non ugualmente, certo ambedue altamente, suonanti nella nostra storia patria: il fisico Galileo Galilei e il politico Francesco Guicciardini.

I discorsi e le lettere

In quest'anno, cade il terzo centenario del famoso processo che l'Inquisizione fece subire al Galilei; se fossimo stati in altri tempi chi sa che razza di rospi sarebbero venuti fuori a celebrare tale centenario del l'*oscurantismo clericale* e chi sa come ne sarebbero usciti Domenicani e Gesuiti!

Ossia, come ne sarebbero usciti: ne sarebbero usciti al solito benissimo perchè, come stanno dimostrando le pubblicazioni che escono, l'oscurantismo clericale non ebbe, in quel famoso processo, nè grande nè piccola parte.

Sarebbe stato molto interessante poter avere in questa occasione il volume dell'Edizione Nazionale Galileiana che tratterà appunto del processo: ma esso non sarà pronto nè quest'anno, nè molto presto perchè l' Edizione in parola è al volume VI ed esso sarà invece il XIX! Sappiamo però che quando apparirà non potrà a meno di destar rumore: esso infatti contiene nuovi, importanti e finora inediti documenti, che sono conservati nella Biblioteca Vaticana e che il senatore Antonio Garbasso, ora defunto, allora membro della Commissione Direttiva dell'Edizione Nazionale, ha fotografato insieme a mons. Mercati, Prefetto della stessa Biblioteca. Non sappiamo che cosa contengano questi documenti: essi saranno certo importantissimi, e getteranno giusta luce sul processo, i suoi precedenti, le manovre, le bizze, le controversie degli uni e degli altri attori di un fatto tanto grande e ricordevole: intanto prendan nota i soliti bofonchiatori che la Biblioteca Vaticana che li custodiva li ha fatti fotografare per essere riprodotti: è un segno come un altro, che, al solito, la Chiesa non ha paura di far sapere la verità su nessun punto della sua storia.

Della detta Edizione Galileiana uscirà quanto prima il volume VI che contiene il « Discorso delle Comete », di mano del Guiducci, scolaro del Galilei, ma con aggiunte e postille del Galilei stesso distinte per il corpo tipografico diverso in cui sono stampate: il volume contiene anche postille tolte da altre stesure del celebre « dialogo » in maniera che resulterà chiara l'attribuzione al Maestro di alcune proposizioni di cui era incerta finora l'attribuzione. Il volume seguente conterrà il famosissimo « Dialogo de' Massimi Sistemi », quello che fece la gloria e la sventura del Galilei. L'ultimo volume degli scritti scientifici conterrà i « Discorsi e dimostrazioni intorno a due Scienze nuove » con alcuni frammenti ed altri scritti minori. Il volume X conterrà la parte letteraria e specialmente i commenti al Tasso e all'Ariosto.

Il centenario del "Dialogo,,

Verranno poi — importantissimi — i volumi dal X al XVIII che conterranno il carteggio e infine il detto volume XIX che conterrà gli atti del processo del 1633. L'ultimo volume conterrà gli indici che per un'opera di tanta mole non sono accessori, ma necessari.

Come si vede è una impresa grandiosa: il lavoro che si fa perchè la edizione sia quanto è più possibile esatta, precisa, e rispecchi nel modo più genuino il pensiero del grande astronomo richiede un tempo grandissimo per il confronto delle varianti, delle postille, dei successivi sviluppi di alcuni pensieri talvolta soltanto annotati, poi ripresi e completati.

Tutto questo lavoro lo dirige una Commissione della quale fanno parte il prof. Giorgio Abetti, Direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri e il comm. Angelo Bruschi, Direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze; ne faceva parte anche il senatore Garbasso; la Commissione si è da qualche anno aggregata il prof. Pietro Pagnini al quale si deve appunto il lungo, delicato e importante lavoro di revisione del testo sui manoscritti galileiani.

Non a caso ho citato il nome del prof. Pagnini; egli sta per dar fuori da un editore fiorentino un bel volume sul Galilei appunto in occasione del centenario del processo; esso conterrà il « Dialogo » famoso del quale fu finita la stampa il 27 febbraio del 1632 in Firenze.

Ho potuto leggere le bozze della prefazione, assai ampia ed estesa, che riguarda specialmente le vicende della stampa del « Dialogo » e poi quelle del processo: il prof. Pagnini ha fatta un'opera che merita largo plauso da tutti. Il volume ha da essere volume di divulgazione e quindi non ci sono nella prefazione sottili e preziose disquisizioni; ma è posto in luce il vero valore scientifico del « Dialogo » e sono pure ampiamente chiarite le posizioni dei contendenti in questa storica vicenda del Galilei, dei suoi amici, dei Gesuiti, del Papa Urbano VIII, delle Congregazioni romane ecc. Il tutto con tanta chiarezza e semplicità di forma, e con tale ricchezza di documentazione, da fare di questa prefazione un trattatello interessantissimo. Ma avremo occasione di riparlarne quando saranno compiute le stampe. Basti intanto accennare a questi lavori in corso per dire che il vero modo di ricordare il centenario del « Dialogo » e del processo che ne seguì e culminò nella sentenza del 22 giugno 1633, è di ricercare con studi seri e profondi il vero senso delle cose e con verità esprimerlo: nessuno avrà da perderne nulla, di quelli che cercano e amano la verità.

Una sentenza del Guicciardini

Ma avevamo accennato in principio anche ad altri studi: e su argomento, se pure meno importante, anche meno... doloroso del processo galileiano.

Si tratta di questo: l'Accademia d'Italia nella sua solenne tornata del 23 scorso, ha assegnato, come è noto, fra gli altri premi e incoraggiamenti, anche un encomio al conte Paolo Guicciardini di Firenze.

L'alto encomio non ha meravigliato quanti a Firenze conoscono l'operosità di questo illustre gentiluomo che presiede anche la più antica e benemerita fra le nostre istituzioni di carità: la « Misericordia ». Il conte Guicciardini infatti, degno discendente dello storico Francesco, ha aperto da qualche anno una sala di studio nell'archivio della sua casa, ispirandosi a questa massima del suo grande antenato: « L'avere notizia de' maggiori suoi, e massime quanto e' sono stati valenti e buoni e onorati cittadini, non può essere se non utile a' discendenti, perchè è uno stimolo continuo di portarsi in modo che le laude non abbiano a essere suo vituperio ».

Dunque conservare e accrescere la memoria e la gloria de' grandi per farsene esempio e ammaestramento: intento civilmente nobile quant'altro mai.

Per attuare questo principio il conte Paolo ha fatto e fa personalmente quanto è necessario — e il necessario in questi casi non è poco — per contribuire in primo luogo all'incremento della cultura rendendo noti documenti la cui importanza trascende di assai l'ambito della sua illustre famiglia per investire quella della città e del tempo: in secondo luogo sull'esempio di quanto ha fatto e fa don Gelasio Caetani, per pubblicare la genealogia della famiglia. Il programma di questa pubblicazione, reso noto dal conte Paolo Guicciardini nel 1930, in occasione dell'apertura dell'Archivio comprende: la pubblicazione di un *Regesta Chartarum* per le pergamene dell'archivio e quelle che riguardano i Guicciardini, sparse in archivi estranei; la pubblicazione di volumi separati dei documenti cartacei premettendo ad ogni volume una illustrazione sommaria per inserire i documenti nel quadro storico del momento.

L'Accademia d'Italia ha encomiato l'opera intrapresa.

E. LUCATELLO

Le meraviglie di una conferenza entomologica

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 4 maggio

(S.I.C.) — Una conferenza interessantissima sarà quella che avrà luogo tra pochi giorni a Londra, per celebrare il centenario della fondazione della Società Entomologica, alla quale appartengono scienziati di tutto il mondo.

Questa volta la conferenza avrà per soggetto i piccoli insetti e le mille particolarità che li distinguono.

Esemplari rarissimi verranno mostrati, e tra questi vi saranno pulci con l'elmo e le famose farfalle rame, scomparse dall'Inghilterra da quasi cento anni e introdotte recentemente.

Locuste migratorie del Nord America, raccolte sulla sommità dei ghiacciai, saranno anche mostrate. Esemplari rarissimi di una specie di pulci che hanno una pretuberanza a forma di elmo sulla parte anteriore della testa faranno parte di questa esposizione. Queste pulci vivono nell'Australia meridionali e nell'America del Sud tra la Patagonia e l'Equatore.

Anche gli insetti, conosciuti come nocivi all'agricoltura, saranno oggetto di accuratissimo studio.

Gli scienziati esamineranno anche nuovi strumenti destinati a facilitare il compito degli agricoltori e degli apicoltori. Uno di questi nuovi strumenti è costituito da un apparecchio elettrico destinato a catturare gli insetti.

Un altro strumento servirà a registrare il peso delle api in modo da poter stabilire con esattezza la quantità di miele che ognuna di esse è capace di produrre.

Le segrete trame mondiali dei petrolieri

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 4 pom.

(*SIC*) — Sebbene la guerra mondiale sia finita da parecchio tempo, ed il pericolo dello spionaggio sia meno da temere, esiste un piccolo gruppo di uomini che si circonda di mistero, affinchè il suo operato non venga scoperto.

Si tratta dei magnati dell'industria del petrolio, i quali, attraverso un serie di conferenze, vorrebbero stabilire un trust mondiale del petrolio.

Questo gruppo, che si compone di circa quindici membri, si sforza di far sì che il nome dei suoi componenti rimanga ignorato dalle masse.

Questi grandi industriali vanno da paese in paese; e quando giungono nella città dove diverse riunioni sono state stabilite, essi hanno cura di cambiare ogni volta il luogo del convegno.

E' evidente che anche il Governo inglese è convinto dell'importanza delle loro conferenze e della necessità di mantenerle segrete, poichè durante il loro soggiorno a Londra due funzionari di Scotland Yard sono stati incaricati di montare la guardia dinanzi alla sala dove si riunivano i magnati del petrolio. Durante queste conferenze, nessun estraneo poteva salire al piano dell'albergo dove esse avevano luogo.

La prima riunione ha avuto luogo a New York, ed è stata seguita da una seconda a Parigi e da una terza a Londra.

In questa città le conferenze avevano luogo al Dorchester Hotel che è l'albergo il più lussuoso di Londra.

Gli industriali, che prendevan parte a dette conferenze, avevano cura di entrare nell'albergo alla spicciolata e senza farsi notare.

Nonostante tutte queste precauzioni, si è riusciti a sapere che il loro scopo era di costituire una società internazionale, in modo da poter limitare la produzione del petrolio, e mantenere i prezzi al livello attuale.

L'unico punto debole della questione è che i produttori russi, i quali controllano buona parte della produzione mondiale, non sono stati chiamati a far parte di queste riunioni.

Inoltre vari produttori americani di petrolio si sono recisamente rifiutati ad entrare a far parte della combinazione.

I Principi di Piemonte alle feste centenarie ariostesche

FERRARA 4 pom.

LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, accogliendo l'invito delle autorità e del comitato Ariostesco, hanno annunciato che presenzieranno domenica prossima alle cerimonie indette in Ferrara per ricordare degnamente il 4.o centenario della morte di Ludovico Ariosto.

OPINIONI E FATTI

Due titoli

Se noi ci rammarichiamo, che le verità più sacre della nostra Fede, che le cose più care ai nostri cuori di credenti vengano profanate da una irriverenza di uso, vengano — con evidente ironia renaniana — poste ad un raffronto di livello umano, nessuno certo potrà muoverci contestazione.

Lo diciamo quindi forte il nostro disappunto per il malgusto del Corriere della Sera, *il quale riferendo ieri di una emigrazione di trote e di coregoni verso il basso bacino del Lago Maggiore, insiste e torna ad insistere sul paragone che il fenomeno potrebbe avere con le pescagioni compiute da Cristo con incontestabile potere divino sul Lago di Tiberiade.*

Anzi il Corriere *definisce addirittura* pesca miracolosa *quella del Verbano e poi ne dà la spiegazione scientifica, che cioè i salmonidi cercano le acque limpide.*

Improprietà di linguaggio? E' troppo pizzicante l'umore del razionalismo che rifiuta l'intervento del soprannaturale...

Un altro segno. Non più addietro di lunedì il medesimo Corriere della Sera *intitolava un brillante articolo di Paolo Orano sulla Mostra della Rivoluzione fascista, così:* Il verbo si è fatto carne.

Non è possibile alcuna attenuante di pretesa ignoranza.

Tutti sanno, che queste parole sono state scritte dall' evangelista S. Giovanni. Quando la Liturgia pronuncia tale espressione augusta che si riferisce al mistero divino dell'Incarnazione, clero e popolo si inginocchiano reverenti.

Perchè mai la santità profondissima di queste parole deve stuzzicare un Paolo Orano che certo non è a corto di vocaboli, a farne il titolo sensazionale di qualsiasi articolo giornalistico, con tanta malversazione di significato?

La sensibilità dello scrittore e della redazione del Corriere della sera non avverte l'oltraggio religioso e l'offesa alla coscienza dei cattolici italiani?

Inutile sogno

E' morta di questi giorni a Parigi, la Contessa di Noailles. Discendeva per parte del padre dalla Casa romena dei Bibesco. Sua madre apparteneva alla famiglia greco-orientale dei Masurus.

Nata nel 1876 la principessa Anna Elisabetta de Brancovan sposò nel 1897 il conte Matteo de Noailles, col quale trascorse lunghi anni ad Amphion in Savoia, sulle rive del Lemano.

Non fu dapprima insensibile alle bellezze del cristianesimo, ma se ne stancò presto. Verso i quindici anni ebbe un periodo che avrebbe potuto essere salutare per il suo spirito. Leggeva l'Imitazione di Cristo e Pascal che quantunque non lo comprendesse completamente la commoveva assai. Gustava pure Racine ma poi si diede a leggere Victor Ugo, Alfred de Musset e Pierre Loti; più tardi il suo autore favorito fu Anatole France.

Già pervertita intellettualmente ebbe per di più la disgrazia di essere iniziata alla filosofia materialista di Taine.

Più tardi ebbe per maestro Maurizio Barrès, ma lo abbandonò quando in seguito il poeta si orientò verso il pensiero cristiano.

La Contessa di Noailles, giudicando di poter figurare degnamente tra gli autori contemporanei, pubblicò nel 1901 il suo primo volume di versi Cuore innumerevole. *Seguirono altri volumi che ebbero tutti liete accoglienze e la poetessa ebbe le palme della Legion d'onore. tutta la poesia della contessa di Noailles vive e vibra di sensibilità, di sensualità essenzialmente pagana.*

Scrisse per il giorno in cui sarebbe morta, sognando con orgoglio fremente, una sopravvivenza nel cuore degli uomini, dei giovani specialmente.

Ma a parte il riconoscimento dovuto e reso alla magnifica tempra del suo ingegno — non riteniamo che il suo sogno si avveri.

Il fascino del tardivo paganesimo letterario nel novecento, segue una parabola discendente.

Il cuore umano ha sete di una poesia che lo ringiovanisca e lo innalzi. I versi della contessa di Noailles ci lasciano ammirati, d'una ammirazione estetica: nulla di più.

Sotto il loro calore naturalissimo sentiamo — e allontana — la cenere del materialismo incredulo.

La cenere non è più cosa che possa essere amata dalla giovinezza. Il sogno della contessa pagana si spezza — noi crediamo — sulla sua tomba.

La veglia che non finisce

A Cegléd, in Ungheria vive una contadina che da 22 anni non riesce a dormire. Si chiama Rachele Papp, ed ha 77 anni. E' vedova da sette anni e dimora sola in una casetta.

Nella Pasqua del 1911 s'assopì l'ultima volta per due sole ore. Fu visitata da numerosi medici, ma i loro rimedi a nulla valsero. Rachele Papp ha un armadio gonfio di ricette e un altro pieno di bottigliette di medicine. Ella passa la notte passeggiando; quando è stanca si mette a sedere accanto alla finestra, e guarda nella notte oscura.

«In vita mia non ho mai sbadigliato — ha detto la vecchina ungherese. Mio marito diceva che dovevo avere addosso uno spirito malefico, perchè la notte lavoravo, riordinavo la casa, passeggiavo, facevo tutto tranne che andare a letto. Anche quand'ero bambina i miei genitori si meravigliavano di non vedermi mai stanca, benchè lavorassi nei campi tutto il giorno. Anche adesso lavoro tutto il giorno e tutta la notte e non mi sento mai stanca ».

La povera Rachele passa le giornate lavando la biancheria ai vicini, piangendo e pregando. Invidia solo il suo vecchio cane, che dorme saporitamente tutto il giorno.

Povera vecchietta di Cegléa, povera creatura umana!

Vorrebbe farci credere che l'impossibilità di dormire un'ora sola — un'ora per settimana, per mese, per anno, magari! — la lascia indifferente. E che non le viene la nostalgia del riposo quando lavora anche di notte — due volte condannata alla pena della fatica — quando affacciandosi per ingannare il tempo vede dormire le case, i campi, e immagina il ristoro degli uomini al di là di ogni porta chiusa.

Curva sotto la sua sorte, prega, canta, riesce a sorridere dicendo che non è stanca.

Ma piange, anche, e tradisce il suo dramma guardando con invidia il cane che dorme dentro la cuccia...

Deve essere la più atroce fra tutte, quella stanchezza per la quale una creatura umana, dotata di ragione e di fede, giunge ad invidiare il riposo di un cane.

Povera e cara Rachele Rapp, chissà che bel sonno riparatore sarà il tuo, quando sorella Morte ti farà addormentare — finalmente sul lettino che da tanti anni non ti serve più.

La bicicletta di Lenin

Il mausoleo di Lenin a Mosca deve esser chiuso alla folla perchè la spoglia del dittatore va in decomposizione.

Per sostituire il cadavere, che segue la misera sorte degli altri cadaveri, i padroni della Russia, hanno inviato a Parigi un loro fedelissimo a ricercare la bicicletta sulla quale, Lenin — ai tempi dello Czar — attraversava il quartiere di Montparnasse.

Ma dove sarà la bicicletta di Lenin? Presso qualche rigattiere, presso qualche mercante di ferravecchi? O non sarà addirittura irreperibile perchè andata in frantumi come la salma del suo antico padrone? Oppure non ne compariranno dieci, cento ciascuna col certificato di autenticità?

La bicicletta di Lenin! Questo democratico strumento di locomozione diventerà oggetto di venerazione per gli infelici sudditi della tirannia sovietica. Ma la si dipingerà in rosso, per meglio impressionare i mugich, o color di terriccio per ricordare l'ambiente di cospirazione.

Sarebbe lieto auspicio quella bicicletta se avesse a simboleggiare, che il comunismo come il vecchio veicolo verrà presto superato per il progresso e l'onore della civiltà umana.

(cierre)

Agricoltori di Foggia alla Mostra fascista

ROMA 4 pom.

Sono giunti a Roma oltre 200 agricoltori della provincia di Foggia per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e alla Cappella votiva dei Fascisti, essi si sono recati al Palazzo dell'Esposizione trattenendovisi a lungo.

Gli agricoltori della Provincia di Foggia sono poi stati ricevuti alla Confederazione degli Agricoltori e al Palazzo Vidoni dal Segretario del Partito.

Tra i numerosissimi visitatori affluiti alla Mostra sono da segnalarsi varie comitive turistiche e parecchi stranieri tra cui 6 ufficiali polacchi della squadra partecipante al Concorso Ippico, una trentina di alunni della «Retraite Hig School» di Londra, un gruppo di cittadini svizzeri e di cittadini tedeschi.

AL DAIL

La legge per l'abolizione del giuramento approvata

DUBLINO, 4 pom.

Il Dail del Libero Stato irlandese ha approvato definitivamente la legge per l'abolizione del giuramento di obbedienza al Re di Inghilterra con 76 voti contro 56. Il Governatore Generale ha sanzionato oggi stesso la legge che entra così subito automaticamente in vigore. (Rad. Stef.).

Per l'Anno Santo

Un retaggio e un segreto

Chi ce lo rivela, è un'anima che ha già lasciato da tempo questo esilio del mondo, aprendo l'ali per l'ultimo altissimo volo. Ed erano ali sì possenti e cimentate alle profondità dell'azzurro, da aver esse per certo raggiunto senza fermata le mete luminose e lontane dove ogni stanchezza si placa nelle divine beatitudini.

—Sono forse pochi coloro che, avendo vissuti gli anni tormentati della guerra, non serbino ancora vivo nel cuore il ricordo dell'eroica figura del Cardinale Mercier. La sua mente illuminata e dotta, la sua anima soavissima di cristiano, tuttavia temprata d'acciaio come quelle dei Martiri, lasciavano un solco di luce là dov'egli passava, e vi fossero anime atte ad accoglierne il riverbero vitale.

Passò anche da Bologna, sostandovi la notte del 26 febbraio del 1916, mentre stava per rivarcare le Alpi, diretto al suo Belgio eroico e dolorante. Chi ebbe in sorte di vederlo, non potrà mai dimenticare quella sua alta e dolorosa figura di asceta che aveva sembiante di provenire dai confini di un'altra vita, tanto palesava sentimenti e cure ultraterreni.

Il modesto abito sacerdotale accresceva in lui la dignità della porpora. Era fasciato di rosso alla cintura, e rossi erano i grandi fiocchi del cappello, e le mani guantate, come di sangue.

Quanto ne aveano visto scorrere, a rivi, tra le rovine del suo Belgio, quegli occhi miti come lembi d'azzurro schiusi a confortare l'agonia dei suoi figli, e pur balenati riflessi come lame pronte a punire.

—La mano pia fu pronta e paterna nel tendersi a chi voleva, in reverenza e silenzio, baciare nel Cristo Crocefisso la sua nobile Patria coraggiosa e martoriata.

Molte cose avrebbe voluto pur dire la piccola accolta di persone che, in forma così strettamente privata lo accompagnava al suo partire.

Ma tutti tacevano; ed Egli, salito sul treno che doveva ricondurlo tanto lontano, stava affacciato al finestrino come santa effigie nella cornice di un quadro, guardando ad uno ad uno i presenti, con quel suo volto emaciato senza sorriso, e pur infinitamente paterno e soave, con quello sguardo mite dietro a cui si delineava una fermezza virile, generosa ed implacabile.

Come riuscire a dirgli tutte quelle cose che con impeto urgevano su dal cuore alle labbra? Cose dolci, fatte di luce e di spirito, che neppur la parola, ala e musica del pensiero, avrebbe saputo tradurre senza offuscare. Ma forse perchè nulla grava più intollerabile sulle adunate piccole o grandi che l'incombente silenzio, così una delle nostre voci gridò: Viva il Belgio! Viva il Cardinale Mercier! Ma subito ricadde senza eco, e parve voce inutile e fioca, inadeguata alla grazia dolorosa della tragica ora.

Silenzio!

Quando il treno si mosse, la sua mano scarna salutò quelli che lasciava a terra con un cenno mesto e vago che segnava in alto, su verso il Cielo. E i rimasti l'accolsero in silenzio come una benedizione.

***

Oggi, quel volto silenzioso e triste, da sette anni già composto nell'eterno riposo, si rianima ancora un istante per noi, riaffacciato, come lo vedemmo, al finestrino del convoglio che doveva portarlo lontano dall'Italia.

Al diffondersi di una piccola immagine che raffigura la mistica colomba di pace con l'ali raggianti spiegate nell'azzurro, lo rivediamo vivo e parlante nel gesto dell'ultimo addio, e la sua voce, muta allora nel chiuso dolore, ci confida oggi la parola della sua eterna saggezza con l'ardore della sua avvampante carità.

E la voce dice:

«Vi rivelerò un segreto di santità e di felicità: sappiate ogni giorno, per soli cinque minuti, far tacere la vostra fantasia, chiudere gli occhi alle cose sensibili, e le orecchie ad ogni rumore terreno, per rientrare in Voi stessi. E là nel santuario della vostra anima battezzata parlare allo Spirito Santo e dirgli:

«O Spirito Santo, Anima dell'anima mia, io Ti adoro. E Tu illuminami, guidami, fortificami, consolami, insegnami ciò che devo fare, dammi i Tuoi ordini. Ti prometto di sottopormi a tutto ciò che desideri da me, e di accettare tutto ciò che permetterai mi accada. Fammi solo conoscere la Tu volontà.

«Se farete questo, la vostra vita trascorrerà felice, serena e consolata anche tra le pene, perchè la grazia sarà proporzionata alla tribolazione dandovi la forza di superarla, e giungerete ricchi di meriti alla porta del Paradiso.

«Questa sottomissione allo Spirito Santo è il segreto della Santità».

E. Cappello Passarelli

Corridori e possessori di biglietti verso Tripoli

ROMA, 4

Ieri mattina all'idroscalo del Lido «Carlo Del Prete» sono partiti in idrovolante, alla volta di Tripoli, i corridori Nuvolari, Borzacchini e Varzi che domenica prossima 7 maggio parteciperanno al circuito di Tripoli. I possessori dei rispettivi biblietti sono invece ancora a Roma.

Probabilmente essi partiranno da Napoli per piroscafo per seguire le vicende della corsa. In attesa che la fortuna si decida essi da uomini ridenti, assistiti dai loro legali, cercano nel modo migliore di garantirsi contro ogni sorpresa. E' naturale che non tutti i 33 sorteggiati possono sperare di essere a giorni milionari.

I vincitori della corsa dovrebbero trovarsi fra i seguenti: Varzi (Bugatti); Nuvolari, Borzacchini e Taruffi (Alfa Romeo); Campari e Faggioli (Maserati).

Non è strano pertanto che i sorteggiati pensino, fin da oggi, di afferrare l'uovo per non perdere domani l'uovo e la gallina.

Grave incidente ferroviario nel Bengala

Sei morti e 11 feriti

CALCUTTA, 4

A circa 217 miglia da qui un treno rapido è deviato. Vi sono 6 morti e 11 feriti, tutti indiani.

Si dice che l'incidente è dovuto ad un atto di sabotaggio.

Maggiorazioni doganali verso le Nazioni che osteggiano le merci italiane

ROMA, 4 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. Decreto-legge, in data 13 aprile scorso, relativo alla maggiorazione della tariffa generale da applicarsi in taluni casi. Per tale decreto l'articolo 5 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali è modificato come segue:

« Le merci originarie e provenienti da Paesi nei quali le navi e le merci italiane venissero sottoposte a particolari gravezze o con sopradazi, o con dazi differenziali, o con dazi o altri diritti particolarmente elevati, o con divieti o restrizioni di importazione, o con disposizioni concernenti il commercio delle valute e delle divise, o anche con formalità aventi per effetto di ostacolare ingiustamente l'importazione delle merci italiane, potranno essere assoggettate ad un aumento di dazi di confine fino al 50 per cento della misura iscritta nella tariffa generale, compreso il dazio sul valore.

« Le merci esenti da dazio specifico e da dazio sul valore potranno essere assoggettate a un dazio fino al 25 per cento del loro valore commerciale ufficiale.

« Questi provvedimenti saranno applicati per decreto reale. In questo decreto saranno designate le merci che dovranno essere colpite e la misura del maggior dazio da applicare.

« Il decreto reale anzidetto dovrà essere presentato al Parlamento per la conversione in legge ».

Le merci originarie e provenienti da Paesi i quali non abbiano con l'Italia, anche per decadenza dei patti già in vigore, accordi commerciali intesi a regolare il trattamento doganale dei prodotti di reciproco scambio saranno assoggettate, al momento in cui verrà a verificarsi tale situazione di fatto, ai dazi di confine stabiliti dalla tariffa doganale dei dazi d'importazione in vigore in ogni tempo, aumentati nella misura e nei modi seguenti:

a) del 20 per cento per le materie prime;

b) del 30 per cento per gli animali vivi ed i generi alimentari;

c) del 30 per cento per le materie semilavorate;

d) del 40 per cento per i prodotti fabbricati.

Tali aumenti dovranno essere calcolati sulla base del dazio di tariffa generale, aumentato del coefficiente di maggiorazione e del dazio sul valore.

Le merci esenti da dazio specifico e da dazio sul valore saranno assoggettate ad un dazio *ad valorem* nella misura del 20 per cento del loro valore commerciale.

Il Ministero delle Finanze, di concerto con quello dell'Agricoltura e Foreste e con quello delle Corporazioni, stabilirà quali voci della tariffa doganale debbano considerarsi in ciascuna delle predette categorie.

Gli aumenti, di cui sopra, potranno non applicarsi in tutto o in parte, e anche limitatamente a contingenti, a quelle merci l'importazione delle quali a regime doganale più favorevole nel Regno sia richiesta da particolari esigenze dell'economia nazionale.

Le esenzioni anzidette saranno stabilite con decreto del ministro per le Finanze, di concerto coi ministri per le Corporazioni, per gli Affari Esteri e per l'Agricoltura e Foreste.

Il R. Decreto 10 agosto 1922, numero 1171, che stabilisce un aumento di dazi per le provvidenze da Paesi che non consentano alle merci italiane il trattamento più favorevole, è abrogato.

Con apposito decreto, su proposta del ministro per le Finanze, di concerto con i ministri per gli Affari Esteri, per l'Agricoltura e Foreste e per le Corporazioni, saranno modificate le vigenti norme sui certificati di origine delle merci, ai fini dell'applicazione del presente decreto-legge.

Il regolamento della Biennale di Venezia

VENEZIA, 4 pom.

La presidenza dell'Esposizione biennale internazionale di arte, ha fissato il regolamento per le arti figurative con il quale si stabilisce che l'ammissione alla 19.a biennale ha luogo unicamente per invito della presidenza, e che la designazione degli artisti da invitare avviene su proposta di una apposita Commissione consultiva.

La scelta delle opere, le quali di regola non debbono essere state mai esposte in Italia, è affidata al segretario generale.

La presidenza si riserva il diritto di eliminare quelle opere che a suo giudizio insindacabile vengano meno a criteri di opportunità e convenienza. Per le opere straniere la partecipazione internazionale alla biennale è costituita di regola dalle sezioni delle nazioni estere, aventi padiglione proprio, per il quale ogni nazione partecipante nomina un commissario che indica, d'accordo col segretario generale, gli artisti ai quali va rivolto l'invito della biennale. Gli artisti invitati notificano al proprio commissario la loro accettazione. Il commissario provvede alla scelta, alla raccolta, al tempestivo invio e al collocamento delle opere nel proprio padiglione.

Il regolamento specifica poi le norme relative all'invito e all'accettazione, stabilendo che la accettazione dell'invito da parte dell'artista deve essere notificato alla segreteria della biennale entro un mese dalla data della lettera di invito e significa adesione esplicita al regolamento.

Le opere dovranno essere pronte per l'invio a Venezia non più tardi del 1.o aprile 1934.

Per la stessa data l'artista dovrà fare pervenire alla segreteria della biennale la scheda di notificazione delle opere destinate alla mostra, che deve esser compilata con tutte le indicazioni in essa richieste.

L'esposizione assume a proprio carico le spese di trasporto sulle ferrovie italiane; sostiene pure le spese di disimballaggio e rimballaggio delle opere nell'interno dell'esposizione.

Fa obbligo però agli artisti di attenersi scrupolosamente a tutte le norme che verranno impartite per la tempestiva consegna delle opere alla stazione di partenza. In caso di mancata osservanza di tali disposizioni annulla il beneficio della gratuità del trasporto ferroviario. Seguono le norme relative al collocamento, alla vendita e ai premi.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

L'attesa per il Gran Premio di Tripoli

TRIPOLI, 4

Con la motonave *Città di G... va* sono giunti a Tripoli i primi dieci corridori che dovranno partecipare alla corsa di domenica prossima sul «Circuito della Mellaha ». Sono già ospiti di Tripoli: Campari, Birkin, Zehender, Fagioli, Pellegrini, Tariffi, Gazzabini, Hartmann, Biondetti, Cucinotta-Piccolo, Bataglia.

Molta folla era convenuta al porto a salutare i valorosi corridori che domenica disputeranno la « Corsa dei milioni ».

Le prime macchine da corsa hanno già fatto la loro apparizione in città, suscitando la più viva curiosità, nelle vie di Tripoli ed in questi giorni si inizieranno le prove che culmineranno con le prove uffigiali.

TENNIS

Italia-Jugoslavia a Firenze

FIRENZE, 4

Sui campi del L. T. C. alle Cascine di Firenze, avrà inizio domani la disputa della Coppa Davis fra la nostra squadra azzurra composta da De Morpurgo, De Stefani e Rado e quella Jugoslava della quale hanno parte Kukuljevich, Puncech e Pallada. Si principia così il girone di qualificazione per la Coppa Davis 1934 fra le squadre continentali escluse dalle semifinali della zona europea; delle quali le prime quattro si batteranno con le semifinaliste europee della disputa del 1933.

Ieri, alla presenza di Clemente Serventi, capitano della squadra italiana, e del dott. Oton, capitano di quella jugoslava, è stato effettuato il sorteggio per stabilire l'ordine delle partite che è stato così fissato:

Giovedì 4: De Morpurgo (Italia)-Puncech (Jugoslavia); De Stefani (Italia)-Kukuljevic (Jugoslavia).

Venerdì 5: Doppio. Mentre si conosce la formazione del doppio della Jugolslava (Kukuljevic e Puncech) non è stata ancora comunicata quella degli italiani.

Sabato 6: De Morpurgo (Italia)- Kukuljevic (Jugoslavia) e De Stefani (Italia)-Puncech (Jugoslavia).

CICLISMO

Il XXI Giro d'Italia s'inizierà sabato mattina

MILANO, 4

Sabato mattina partirà la carovana del XXI Giro ciclistico d'Italia.

Il XXI Giro d'Italia è destinato al maggior successo tecnico e sportivo di quanti lo hanno preceduto e forse di quanti lo seguiranno.

Alla gara è iscritto tutto il fior fiore del ciclismo nazionale e una scelstissima rappresentanza straniera. Il termine ultimo per le adesioni non è ancora scoccato, ma i principali protagonisti hanno già risposto presente. La schiera dei campioni del pedale è davvero imponente; nelle agguerrite squadre rappresentanti la nostra industria al completo figurano infatti Camusso, Piemontesi, Orecchia, Firpo, Rovida e Rogora in difesa dei colori di Gloria-Hutchinson; Meini, Cipriani, Bellandi-Demuysère, Rebry, Loncke, Dignef e Moerenhout per Ganna-Hutchinson; Mara, Bertoni, Bovet, Olmo, Morelli, Rimoldi e Lanzi per la Bianchi-Pirelli; Guerra, Giacobbe, Battesini, Rinaldi e Cacioni per Maino-Clement; Marchisio, Barral, Caimmi, Sella, Buse e Altemburger per Olympia-Spiga; Bidot, Mauclair, Cornez, Faure, Pesenti, Gremo, Grandi, Moretti e Graglia per Dei-Pirelli; Canardo, Trueba e Figueras per Bestetti-D'Alessandro; Binda Alfredo, Stoepel, Geper, Binda Albino, Canazza e Macchi per Legnano-Hutchinson e Costante Girardengo quale rappresentante della Girardengo-Clement.

Questi che abbiamo nominato sono gli aggruppati, quelli che formeranno le coalizioni per le vittorie del loro capitano; ma fra quelli che figurano come gregari, in alcune squadre se non non in tutte, sono atleti capaci di sovvertire il pronostico della carta, capaci di conquistare la maggiore affermazione nella grande battaglia sui tremila chilometri delle strade d'Italia.

Un folto e ragguardevole gruppo di isolati completerà il quadro sportivo dal punto di vista agonistico; anche in questa categoria però non difettano gli uomini di valore: c'è Bergamaschi, il secondo classificato domenica scorsa nella prova a cronometro sul circuito di Belfiore, c'è Martano, Gestri, Scorticati, Pancera, Fossati, Dell'Arsina, Giuntelli, Fraccaroli, Segato, Andretta e molti altri che si contenderanno il primato di categoria [illegible]

Gli organizzatori del Giro d'Italia, allo scopo di accrescere il valore propagandistico della gara e di renderla al tempo stesso più movimentata ed attraente hanno portato quest'anno numerose innovazioni al suo meccanismo.

La prima caratteristica della nuova formula è data dall'aumentato numero delle tappe che quest'anno saranno diciassette, e porteranno per la prima volta la carovana rosea a sostare a Riccione, Bassano e Bolzano. Il maggior numero di tappe non implica un maggior chilometraggio; seguendo un consiglio dettato dall'esperienza si è diminuito il chilometraggio medio di ciascuna tappa, ciò che accrescerà indubbiamente la vivacità delle singole battaglie. E questa vivacità sarà alimentata pure dal nuovo meccanismo degli abbuoni di tempo che verranno concessi ai vincitori delle tappe in volata, o per distacco agli arrampicatori ed agli specialisti della corsa a cronometro. Per neutralizzare in certo qual modo le maggiori possibilità dei velocisti negli arrivi in volata, previsti per la maggior parte delle tappe, gli organizzatori hanno stabilito dei premi in minuti primi e secondi ai migliori su quattro salite del Giro e precisamente su quella di Castelnuovo Val di Cecina nella tappa Piemonte-Grosseto, su quella di Daunia, nella Napoli-Foggia, su quella del Pian di Consiglio nella Udine-Bassano, e infine su quella del Tonale nell'ultima faticosissima tappa Bolzano-Merano. Atlri abbuoni verranno dati ai primi classificati della Bologna-Ferrara che verrà disputata a cronometro.

La morte della signora Coppi-Stefani

ROMA 4 pom.

Si è spenta in Roma la nobil donna Giuseppina Coppi vedova di Girolamo Stefani, figlio del fondatore dell'Agenzia Stefani.

CORRIERE COMMERCIALE

Nuovo rialzo del burro Il prezzo del latte industriale

Anche per l'ottava in esame si devono registrare diffusi rialzi nei prezzi del burro, a cominciare dalla piazza milanese, ora a L. 8,50, ossia come un mese e mezzo fa. Altri mercati che segnano aumenti varianti intorno ad una media di 25 cent. sono: Bologna a L. 6,50, Cremona a 7, Mantova a 6, Novara a 8, Piacenza a 8,50, mentre Thiene, che era salito nello spazio di quattro settimane di ben L. 1.75 il kg. (da L. 5.25 in vigore al 4 aprile, a L. 7 in vigore il 26 stesso mese), è disceso ora a L. 6.75. Sono stazionari i prezzi di Reggio Emilia, Brescia, Modena, Parma, Treviso, Verona.

L'accentuata sostenutezza deriva dal permanere di una ricerca attiva nelle regioni di maggior produzione. L'ulteriore aumento sul mercato milanese viene messo d'altra parte in diretta relazione con le condizioni meteoriche di questi ultimi tempi, che hanno determinato ritardi nello sviluppo delle colture foraggere, nonchè con la minor differenza tra le quotazioni della merce fine e quelle della secondaria.

La situazione cosidetta tecnica del mercato si è sensibilmente alleggerita, segnalandosi scorte meno pesanti presso i produttori o primi compratori; ma tale alleviamento è da imputarsi più che altro allo sbocco permesso dai prezzi più facili praticati tra marzo ed aprile.

Il rialzo nel prezzo all'ingrosso di riferimento, a Milano, ha naturalmente portato ad aumenti in quelli fatti ai dettaglianti, e precisamente per il burro nostrano di latteria (centrifuga) ora con massimo di L. 9,25; per quello dei casoni milanesi da lire 8.50 a 9.50; da L. 7.25 a 8.25 per il comune tipo lombardo e da L. 6.25 a 7 per il tipo emiliano.

La media invernale ufficiosa del burro alla produzione nel secondo semestre terminato a S. Giorgio, per la zona, è risultata di L. 9.222 il kg., contro L. 9.649 nel primo semestre dell'annata (media estiva) chiusosi il 29 ottobre. La media annuale ufficiosa pel mercato di Milano risulta pertanto inferiore a quella precedente, ch'era risultata in lire 10.8341.

Sono virtualmente terminate le trattative per la nuova campagna del latte ad uso industriale. L'ultimo accordo che interessi grandemente la zona milanese è stato quello raggiunto a Melzo sulla base di L. 30 fisse, più il valore di 2.175 kg. di burro di casone, di contro a L. 27 fisse e kg. 2.200 l'anno decorso. Anche a Codogno si sono conclusi quasi tutti i contratti sulla base dell'anno scorso, con la riduzione dei premi da 2 a 3 lire l'ettolitro. A condizioni pressochè identiche a quelle dell'anno scorso si è poi concluso l'accordo tra il Consorzio produttori e la Centrale milanese del latte. Rimangono in corso le contrattazioni per le forniture di burro durante l'intera annata, tra agricoltori e commercianti od industriali.

Dal Mantovano viene segnalato un aumento del 10-15 per cento rispetto allo scorso anno nella produzione lattifera, per l'abbondanza di foraggio e per il buon stato di mantenimento del bestiame.

Fuori delle trattative di cui sopra, le ultime quotazioni mensili fissate nel latte industriale sono state quelle di L. 40.50 per il Pavese e 40 l'hl. per la Lomellina (marzo).

Mercati vinicoli piemontesi

L'Ufficio provinciale di viticoltura ed enologia annessa alla Cattedra di agricoltura di Casale Monferrato comunica:

Casale. — Il repentino abbassamento di temperatura ha provocato una forte gelata nella notte del 22 aprile, che ha cagionato danni rilevanti alle viti situate vicino alle valli ed anche in collina. Per quanto non si possa valutare in modo preciso tale danno, si calcola che un quinto della produzione sia stata distrutta.

In seguito a questa nuova batosta toccata alla viticoltura piemontese, la Cattedra di viticoltura ed enologia di Casale ha diramato in tutte le provincie le istruzioni per le cure alle viti gelate.

I prezzi dei vini comuni si sono aggirati dalle 30 alle 80 lire all'ettolitro; per le qualità migliori i prezzi hanno variato da 80 a 100 lire.

Battia di Murisengo. — Da alcuni giorni si nota un pò di risveglio sul nostro mercato vinicolo. I vini di buona gradazione, cioè da 10 a 11, sono i più ricercati e si pagano fino a 100 lire all'ettolitro; quelli inferiori ai 10 sono meno ricercati e pagati da lire 30 a 40.

La brina ha fortemente danneggiato le viti giovani.

S. Salvatore Monf. (Alessandria). — Mercato vinicolo sempre calmo con scarse ricerche. I vini più venduti sono quelli di gradi 9 a 9 1/2 a prezzi dalle L. 30 alle 35 all'ettolitro.

Valenza. — Mercato vinicolo calmo. I vini mercantili da 9 a 10 gradi si pagano sulla base di L. 2,85 a 3.50 l'ettogrado. I vini buoni per la distillazione sono ricercati da commissionari sulla base di L. 1.80 a 2.10 l'ettogrado presi alla proprietà.

Le brinate del 22, 23 e 24 aprile u. s. hanno prodotto danni che ancora non si possono valutare. Però nei luoghi più bassi e nelle vallate adiacenti i danni sono arrivati fino all'80-90 per cento.

Carpeneto d'Acqui. — Mercato vinicolo calmo. I prezzi, secondo la gradazione, variano come segue: i vini da 9 a 10 gradi L. 36 l'ettolitro; quelli da 10 1/2 a 11 1/2 da L. 50 a 90.

Castelboglione. — Poche ricerche di vino con scarsi contratti. I vini che si smerciano più facilmente sono quelli da 9 a 11 gradi, che si vendono da 20 a 30 lire l'ettolitro.

Castellalfero (Asti) — Mercato vinicolo sempre pesante e difficile; i vini si vendono da L. 16 fino a L. 40 l'ettolitro a seconda delle qualità e grado, cioè prezzi troppo bassi in rapporto al costo di produzione.

Ora poi circa metà di questo territorio viticolo è stato colpito dalle brinate dei giorni scorsi con un danno che in certe zone è arrivato al 100 per cento.

Coscombrato. — Mercato vinicolo abbastanza attivo con discrete ricerche. I vini da 9 a 10 gradi di alcool si vendono dalle 28 alle 40 lire, quelli da 10 a 11 da L. 40 a 65 e quelli da 11 a 12 1/2 da L. 65 a 120 l'ettolitro.

Ferrere. — Mercato vinicolo calmo. Si trattano solo piccole partite dato anche la scarsità della produzione essendo i vigneti per la maggior parte in via di formazione. I prezzi variano dalle L. 60 alle 90 all'ettolitro.

S. Marzanotto. — Mercato vinicolo poco movimentato con scarse ricerche. I prezzi, secondo la qualità e il grado, variano da L. 20 a 80 l'ettolitro.

Dogliani (Cuneo). — Mercato vinicolo al solito andamento calmo. I prezzi del vino comune da pasto variano dalle L. 50 alle 80 l'ettolitro, quelli superiori da L. 100 a 120.

Fara Novarese (Novara). — Mercato vinicolo sempre calmo. I vini comuni si pagano dalle 38 alle 50 lire l'ettolitro, quelli fini da 70 a 100 lire.

Nella notte del 23 mese scorso una brinata ha recato danni gravissimi alle vigne.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 3 Maggio:

Titoli di Stato e garantiti	
Rendita Italiana 3,50 per cento	76,40
Consolidato 5 per cento	85,40
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,05
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,32
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	102,35
Buoni Tesoro 1934 5 per cento	101,25
Opere Pubbliche 5 per cento	455,25
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	512,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	500,75
Cartelle Fondiarie	
Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	510,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	493,75
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,50
Obbligazioni	
Pubblica Utilità 6 per cento	491,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	492,—
Credito Navale 6,50 per cento	488,25
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1923 6 per cento	505,—
Edison em. 1931 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	494,—
Forze Idrauliche 6 per cento	436,—
Selt 6 per cento	484,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	455,—
Seso 6 per cento	442,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,75
Mediterranee 6 per cento	503,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	505,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona

Un altro "record,, aereo italiano

ROMA, 4

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

Il giorno 24 aprile il maggiore Sebastiano Bedendo e l'ing. Prospero Nuvoli a bordo del nuovo apparecchio italiano tipo N. 5, alle ore 11 e un minuto sono partiti dall'aeroporto di Cinisello (Milano) per tentare di battere il «record» di distanza in linea retta senza scalo per aeroplani leggeri della terza categoria (biposti di peso a vuoto non superiore a kg. 280). La prova è stata regolarmente controllata dai commissari sportivi del Reale Aero Club d'Italia.

Il pilota Bedendo ha atterrato all'aeroporto di San Vito dei Normanni presso Brindisi, alle ore 15.57'12'', dopo avere percorso km. 886.677 metri. In seguito a tali risultati il maggiore Bedendo ha battuto il «record» precedente detenuto sin dal febbraio 1931, dai piloti francesi Reginensi e Lecointe con km. 636.50 metri, ed il Reale Aero Club d'Italia ha proceduto alla omologazione come « record » nazionale, inviando alla Federazione Aeronautica internazionale tutto l'incartamento per l'omologazione come « record » internazionale.

"Camicia nera,, calorosamente accolta a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 4

Nei tre principali cinematografi di Monaco è stata proiettata la pellicola italiana *Camicia Nera* dinanzi a folto pubblico che ha seguito con vivo entusiasmo lo svolgimento del Film.

Le «Muenchner Neuste Nachrichten» scrivono che la pellicola rappresenta la lotta e la vittoria del Fascismo consacrando ed idealizzando il principio autoritario.

La «Muenchner Zeitung» scrive che la pellicola parla non solamente al cuore degli italiani, ma tocca da vicino i tedeschi per l'analogia fra Fascismo ed hitlerismo, e simboleggia la lotta contro le false teorie marxiste.

LIBRERIA SALESIANA - Faenza

Dott. COMBES

IL LIBRO DELLA SPOSA

Versione della decima edizione francese già stata tradotta in altre lingue. Elegante edizione **L. 5,50**

Sarà una sorgente limpida e compresa di preziosi consigli sui difetti da evitare perchè siano rimossi quei malintesi e rotture che potrebbero facilmente menare allo sfacelo del focolare domestico: sulle attrattive naturali, domestiche, artistiche, intellettuali che la sposa deve far valere per riuscire grata al marito, e cattivarsene sempre più l'amore. Questo buon libro rivelerà a tutte il segreto di quella mite sovranità che esse possono esercitare nel piccolo regno della famiglia del quale esse sono le regine.

Dello stesso

IL LIBRO DELLA MADRE

Unica versione italiana autorizzata per cura del Sac. Dott. Alfonso Nardi. Elegante volume **L. 5,50**

Le madri, a cui è commesso sia pure insieme ai padri, il compito di educare i figlioli, specialmente nelle prime età, poco o niente sanno quasi tutte, dell'arte così fine e così difficile dell'educare, e quello che fanno lo fanno in generale affidandosi a un po' di buon senso e a qualche tradizione: e così quante volte ohimè sbagliano.

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

E' **la più economica** e tra **le migliori** polveri **litiose** per acqua da tavola.

Costa solo L. 3,— la scatola per 10 litri

Contiene: litio carbonato - bicarbonato di potassio e di sodio - nitrato potassico - cloruro di sodio, solfati di sodio, potassio e magnesio.

E' quindi efficacissima contro l'acido urico, la gotta, l'artrite e le malattie del ricambio.

« **La LITIOSINA** è stata da me largamente esperimentata in un notevole numero di artritici e gottosi. L'ho trovata veramente ottima!

La diuresi aumenta, l'emissione delle urine si fa più facile ed esse divengono più chiare. Con l'uso **gli urati** talora scompaiono **completamente, l'acido urico** si riduce sempre al disotto del normale.

L'uso anche personalmente. »

Gr. Uff. Dr. LUIGI PESERICO
Doc. di Clinica Medica della R. Università di Padova

Ogni scatola contiene un Buono

Anche solo sette buoni danno diritto ad un dono

Respingete le scatole senza buoni

S. A. Lab. Farm. GIUS. BELLUZZI - Bologna - Via Rialto 23

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DI SICURA EFFICACIA

IL FERRO arricchisce il sangue: la CHINA tonifica l'organismo: i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.

FELICE BISLERI & C - MILANO

Lo SCIROPPO PAGLIANO,

le POLVERI ed i CACHETS

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Firenze

purgano e depurano l'organismo disintossicandolo.

CURANO la stitichezza e le malattie del ricambio (obesità, gotta, artritismo), il fegato e gli altri visceri.

E' CURA NATURALE componendosi solo di sostanze vegetali.

Tutte le buone Farmacie ne sono fornite

Evitare le contraffazioni

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla - Cucina eccellente e curata - Auto alla Stazione - Prezzi modici - Proprietà Bonelli.

PADOVA

Comitive turistiche - Religiose - Famiglie, anche isolati, scendendo a **Padova** preferite tutti l' **ALBERGO RISTORANTE ROMA** - Centrale - Confortevole - Conveniente (il più vicino alla Basilica) - Sortendo stazione prendere tram N. 3 - Fermata fronte Hotel Roma - Preventivi - Prenotazioni: Scrivere Direzione Albergo Roma, Via del Santo 4 - Padova.

PISA

HOTEL NETTUNO, Restaurant - particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio - (a 5 min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)

Stazione climatica dell'Appenino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. **ALBERGO GIOVANELLI** ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati paganti... » (Pio XI).

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentale

PADOVA - Via S. Francesco

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12

Società Anonima Tipografica - Vicenza

PER IL CENTENARIO DELLA REDENZIONE

ANNO SANTO 1933

NOVITA'

P. Giuseppe M. Petazzi S. J.

L'OROLOGIO DI GESU'

Ossia l'Orologio della Passione e della Santa Messa

Edizione in carta patinata con tre classiche illustrazioni, copertina pure illustrata . . . . L. 2,—
— Legato tela . . . . L. 3,50
— Legato tela fogli oro L. 6,—
— Legato pelle fogli oro L. 10,—

Ordinazioni:

S. A. ANONIMA TIPOGRAFICA Casella Postale 159 - Vicenza

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1892

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

[illegible] la visita di S. E. Renato Ricci

Telegrammi di compiacimento

S. E. l'on. Renato Ricci Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile, dopo le imponenti manifestazioni di forza giovanile svoltesi domenica e lunedì a Udine e in Provincia ha inviato telegrammi di elogio e di alto compiacimento a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Podestà di Udine anche Presidente del Reale Collegio [illegible] e dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco e al Preside della Provincia.

Augusto riscontro ai fucini friulani

Al messaggio invaito dai fucini friulani al Sommo Pontefice è pervenuta la seguente risposta:

«Eccell.mo Arcivescovo, mons. Nogara, Udine — Vivamente gradito devoto omaggio Universitari Cattolici Friulani convenuti Augusto Pontefice di cuore li benedice. • Card. Pacelli».

S. E. mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine ha mandato la seguente lettera:

«Ringrazio i carissimi Clapisti Udinesi del loro omaggio e faccio voti che essi, in santa letizia, lodino il Signore colle parole, colle opere, collo studio e colla preghiera».

✠ *Giuseppe Nogara*».

L'assemblea annuale della Sezione Ciechi della Venezia Giulia

Sabato pross. 6 corr. Udine avrà l'onore di ospitare i ciechi organizzati nella Sezione della Venezia Giulia che ha la sua sede centrale nella nostra città. L'importanza di questa Sezione balza evidente dalla stessa ampia giurisdizione che comprende le Provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume con sede a Udine, a Pordenone, a Gorizia, a Trieste ed una istituenda a [illegible]

Presidente della Sezione e l'attivo ed indefesso di tutto il movimento pro ciechi è il chiarissimo [illegible] don De Giampaolis che per le riconosciute benemerenze fu ultimamente fregiato della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre diamo il cordiale e fraterno benvenuto ai ciechi congressisti auguriamo frutti sempre più fecondi per la loro fiorente organizzazione.

Ecco il programma della giornata:

Ore 10 - Assemblea nella sede sociale (Palazzo Bartolini).

Ore 12.30 - Colazione alla Birreria Moretti.

Ore 15.45 - Saggio musicale e ginnico degli alunni ciechi dell'Istituto Rittmeyer di Trieste al Teatro Sociale. Parteciperanno oltre quaranta allievi.

A questo interessantissimo saggio siamo sicuri che la cittadinanza parteciperà non solo con entusiasmo ma con ammirazione.

Un incendio in via Pordenone

Deposito foraggi distrutto

Ieri mattina poco prima dell'alba il [illegible] sig. Giovanni Bertuzzi, abitante in via Pordenone 42, alzatosi per uscire avvertì che dai finestroni di un grande e massiccio caseggiato, uscivano dense colonne di fumo e lingue di fiamme. Prontamente telefonati ai Civici pompieri e pochi istanti dopo si trova sul luogo l'autopompa con parecchi vigili al fuoco al comando del Caposquadra Bitussi. Rapidamente l'incendio aveva assunto [illegible] ed allarmanti proporzioni estendendosi a tutto l'edificio lungo circa [illegible] metri e largo 12 e adibito a deposito di foraggi. Le flamme salivano alte e con sinistri baglior destando allarme tra gli abitanti delle vie circostanti. L'opera assidua dei pompieri durata fino alle 10 del mattino valse a scongiurare altri pericoli ed isolare l'incendio. Andarono distrutti il fabbricato il cui tetto crollò verso le 4 con immenso fragore e di cui non rimasero [illegible] che i muri maestri, mentre restavano preda delle fiamme circa 500 quintali di foraggio (fieno, paglia e strame pressato) di proprietà dei signori Paluzzana e Chiarandini di Godia, fornitori militari. Il fabbricato era di proprietà della Ditta Biagio Pecile negoziante in legnami.

Sul luogo del sinistro si è recato il maresciallo dei Carabinieri di via Gemona sig. Sticchi assieme ad alcuni dipendenti e tosto furono avviate le indagini per stabilire le cause dell'incendio. Finora nulla di preciso è stato accertato ma è risultato che il deposito foraggi incendiato si recavano a dormire [illegible] Giovinastri vagabondi e che ieri sera il sig. Paluzzana, che non voleva permettere tale abuso, ne prese a scapaccioni due. Non è escluso che per rapresaglia i maplintenzionati abbiano lanciato un fiammifero nel deposito foraggi. Il sig. Pecile ha subito un danno di circa 25 mila lire e il sig. Paluzzana, per foraggi distrutti, di circa 15 mila lire. Ambidue sono assicurati.

Sport

Manifestazioni dopolavoristiche
I brevetti «Audax ciclista»

Il Dopolavoro Provinciale di Udine ha indetto per il giorno 21 corr. le prove di brevetto per «Audax ciclista» di primo e di secondo grado. I partecipanti (la prova è libera a tutti) compiranno, per il primo grado, un percorso in bicicletta di Km. 150 e per il secondo grado di chilometri 100. E' ammesso qualsiasi tipo di macchina.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota [illegible] per ogni partecipante dovranno pervenire al Club Ciclistico Udinese presso il Gruppo Rionale, Udine, Via Manin entro il 19 Maggio. Ai partecipanti che avranno superato le prove di cui sopra sarà rilasciato il diploma ed il distintivo di «Audax ciclista». I brevetti conseguiti, siano essi di primo o di secondo grado, sono valevoli per l'anno 1933. Al Gruppo che avrà il maggior numero di partecipanti alle prove sarà assegnata una Targa artistica dono della Direzione Generale dell'O. N. D.. Al Gruppo che avrà il maggior numero di brevettati verrà assegnata la Coppa del Dopolavoro Provinciale. Al Gruppo più distante da Udine che avrà il maggior numero di partecipanti sarà assegnata una Targa artistica. A tutti i gruppi rappresentati verrà rilasciato uno speciale diploma.

Beneficenza

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro Bimbe abbandonate i signori Antonio rag. cavalier Paolo e ing. Francesco, hanno offerto L. 50, per onorare la memoria del loro padre sig. Achille Moretti. — La famiglia Nodari ha offerto L. 25, per onorare la memoria del sig. cav. Alessandro Passarelli.

— I signori Antonio, ing. Franco e ragionier Paolo Moretti per onorare la memoria del loro compianto padre sig. Achille Moretti hanno elargito alla locale Congregazione di Carità L. 100. La Pia Istituzione sentitamente ringrazia.

— Alla Società S. Vincenzo de Paoli, Conferenza di S. Quirino, sono pervenute le seguenti offerte: Rag. Guido Bracchi L. 50 — Rag. Giovanni Vicario L. 10 — Sig. Lucio De Gleria L. 10 — Sig. Bardelli Luigi L. 10 — Sig. Ruggero Costa L. 5 — Col. Nicola Albano L. 5 — Sig. Umberto Levis L. 5 — Sig. Enrico Burra L. 5. — In morte della compianta signora Rosignoli, madre del cap. cav. Ugo: sig. Ten. Alessandro Pirola L. 10.

La presidenza sentitamente ringrazia.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Consiglio Particolare: l'avv. A. Candolini, in morte di Achille Moretti offre L. 20 per la Messa del povero.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia della B. V. del Carmine: Giuseppe Brisighelli i nmorte di Achille Moretti offre L. 10. — Famiglia Antonio Carlini in morte di Madrassi Luca, offre L. 20.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza di S. Nicolò, hanno offerto: Pivetti Amos L. 5 — Disint Giovanni L. 5 — Zampiano Amedeo L. 12 — Maiolini Teodoro L. 4 — Drinissi Vittorio L. 5 — Drinissi Luigi L. 5 — Blosoni Luigi L. 5 — Burello Umberto L. 2.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza SS. Redentore, il cav. Pietro Fantoni ha offerto L. 20, in morte dei sottonotati: cav. Italo Valente; Achille Moretti; Luigi Guatti; Giuseppe Gervasutti.

La mostra personale
del pittore Carlo Barocelli

Il Comitato Provinciale di Udine dei Sindacati Professionisti ed Artisti ha promosso assai lodevolmente varie e notevoli manifestazioni di arte tra cui interessanti Mostre di pittura, che hanno avuto meritata eco e hanno lasciato buona traccia.

Certamente una delle più interessanti e, nel suo genere, la più interessante, è quest'ultima Mostra del valoroso pittore Carlo Barocelli, che in questi giorni, nel salone e in una sala annessa, presso la sede dei Sindacati Aritisti, espone 42 opere.

Mostra non comune: di bianco e nero.

Carlo Barocelli non è un giovanissimo che debba trovare una strada e si affanni nella ricerca appassionata; è un artista eletto già brillantemente affermatosi ed il suo nome, nei faticosi ma splendidi giardini dell'arte, è ben noto e apprezzato. Se mai il tormento dell'arte, il pungolo dolce e spietato che accompagna tutta la vita di un artista se non è volto alla ricerca di una strada e di una corrente, o di una scuola o di uno stile, investe il Barocelli potentemente come un fuoco divoratore dove la «sua» arte già limpidamente manifestatasi sempre più si perfeziona e si spiritualizza assumendo novella forma in un incessante anelito di altezza e di grandezza. Così abbiamo compreso questo egregio artista che, visto per un lungo e doloroso momento, naufragare il suo sogno di bellezza nel tumulto delle armi e nel sangue della trincea, ha saputo conservare la fiamma che già gli bruciava nello spirito assetata e che poi ha alimentato con tutta la fresca ed esuberante ricchezza dell'estro e dell'ispirazione artistica: cioè della più alta poesia interpretativa concessa agli uomini.

Di solito oggi gli artisti si analizzano e si studiano come dei «tipi» interessanti che vanno catalogati a seconda di una teoria e di una moda. E' invalso lo spirito critico secondo il controllo di una corrente, di un metodo, di un esperimento e quello che pesa sul giudizio finale è l'accostarsi più o meno a una tendenza d'avanguardia; si ha il disorezzo della scuola antica; di ciò che è stato; di ciò che forma anche il più sostanziale e autentico patrimonio in campo d'arte e che si vorrebbe negare e ridurre alle misure proporzioni di un segna-epoca, di un fenomeno cioè di transizione, di un pronunciamento d'ambiente, che ogni giorno più è superato, come ogni giorno più, quello che fu ieri, invecchia. La burbanzosa pretensiosità della nostra epoca ribollente, legifera ad occhi bendati: lo scolaro molte volte detta legge al maestro e non s'accorge che non conosce la cattedra; ci si vuole imporre in una forma e in una espressione d'arte che segni ciclopicamente una epoca anche se quest'epoca non esiste che nel sogno allucinato. Si grida, specialmente nel campo della pittura, a una rivendicazione di concetti molte volte esasperanti che sono più Babele che arte. Carlo Barocelli dimostra, in tanto fremere di entusiasmi discordi e in tanto tumultuare di correnti, di non essere un dominato, un saggiatore; ma un conquistatore: afferma la sua arte con la serena disinvoltura di chi la gode nella pienezza della sua luce più bella e la vede fieramente già quando la immagina, la sente viva già quando ne soffre il germinare nello spirito insaziato di bellezza.

Per questa sua sicurezza lieta e semplice, i suoi lavori d'arte acquistano un sapore particolare di godimento spirituale: l'osservatore ne afferra il fascino, resta ammirato e convinto e li gode come si gode naturalmente ciò che è veramente bello, ciò che è veramente armonico, ciò che è veramente puro.

Tutte le opere di Barocelli sono in bianco e nero, a carboncino, a «comptè», con lievi ritocchi di pastello alcune; le sue opere hanno una bellezza particolare, una poesia speciale, un carattere artistico di squisita ispirazione pittorica che attinge all'arte italiana del quattrocento. Il Martini potè classificarlo tra coloro che più nobilmente interpretano la scuola del Caravaggio ma nel contempo l'arte del Barocelli si libra su ali nuove, tese ai più nobili orientamenti della scuola moderna.

La sua è arte vera: se si pensa che il bianco-nero non offre le innumerevoli risorse del colore e che il disegno in tali opere non soffre ritorni, adattamenti, ritocchi, correzioni, bisogna affermare che il Barocelli ha una sicurezza ispirativa e traduttiva veramente superiore ed eccezionale che, unita alla limpida visione prospettiva, rende un tutto artistico pregevolissimo: i disegni sono quadri, gli scorci di studio pitture. Tradizionalismo decorativo e scolastico? Troppa precisione verista fino al fotografico? No.

Non si può concepire un'opera di bianco e nero artistica nel metro di avanguardia contorsionista se pure non si voglia ridurla a quella grottesca forma futurista del gatto nelle tenebre: un buco bianco in fondo nero.

Maggiore pregio dunque tanto più che il Barocelli nelle sue opere traduce con delicatissima sensibilità l'analisi del sentimento e nel gioco sapiente delle luci, delle sfumature, rende appieno il senso del soggetto, la poesia del momento, la bellezza vera, manifesta, ridente del motivo ispiratore.

Ecco qua l'*«Isola di S. Giorgio»*. Chi si indugia un sol oistante avanti il quadretto che riflette un'angolo della laguna di Venezia, sente e vive nell'atmosfera caratteristica, autentica della Regina dell'Adriatico, avvolta da un velo di foschia stagnante.

Nè soltanto nelle marine, nel paesaggio, si afferma sicura e forte l'arte del Barocelli. La figura e il ritratto sono rese con mano parimenti energica.

«Primaverà» ne dà un saggio non comune: una fanciulla edraiata su un'agile amaca tra le fronde: la figura riposa in pieno sole e alle forme evanescenti che dileguano tra la bianca veste e il fulgore del sole, fa riscontro la risoluta pacatezza del volto ben definito e i particolari di primo piano vivamente interpretati.

Il volto di *«Enigma»* — altro studio bellissimo — lascia indovinare l'interno cruccio pensoso: gli occhi chiusi sotto l'ermetico premere del pensiero, i pugni serrati tra cui si raccoglie il viso duro e severo. E questa poesia gonfia di pianto de *«I rimasti»*? Composizione artistica ma di squisita umanità tradotta con sapiente amore: la donna triste del volto amarissimo che stringe al petto la creaturina addormentata in un sogno sereno; il focolare spento, la culla in disordine; freme nel quadro in un contrasto di sentimenti, un impeto di intraducibile commozione. E la gioconda spensieratezza dei fanciulli così vivi, così veri in varii soggetti, dove si indovina il cozzo delle passioni infantili?

Sembra di afferrare il grido festoso dei loro giochi, e per il lampo degli occhi e l'espressione dei volti leggerne l'anima pura.

Ma il pittor eBarocelli giunge a squisitezze d'arte così alte che certi disegni suoi in bianco nero hanno la luce del colore; rendono il «senso» del colore in modo vero da viverlo e respingerlo come nel *«Palazzo del signo»* dove tra le colonne e i capitelli, sotto le volte e gli archi, oltre la cancellata il sole gioca con l'ombra e si frange nei cristalli del lampdario in mille riverberi per trionfare in un'orgia abbagliante oltre la soglia armoniosa. Così in *«Rifugio d'anime»* dove la neve che ammanta la chiesetta del piccolo San Bernardo si indora al sole, si scioglie, e quasi par di sentirne lo scricchiolio di seta: la poesia della natura è resa dal Barocelli con verismo stupendo: in *«Serenità»*, l'acqua traluce di riflessi e gli alberi leggeri che stanno a farle guardia fremono agili al vento. Certi paesaggi sembrano acqueforti.

Paesaggio di casa nostra e paesaggio di altre terre: vi sono visioni del Belgio che senti non essere nostre anche senza il cartellino indicatore, tale è la loro vera interpretazione ambientale. La *«poesia della pietra»* rende uno studio del particolare di una casa patrizia di Venezia dove sopra l'ondeggiante specchio dell'onda, la pietra corrosa dalla salsedine e flagellata dall'acqua è studiata nei minuti particolari, come in altre visioni di Venezia dove i basamenti e le colonne sono resi con sobria arte e l'occhio vede il colore della pietra antica.

Bella e toccante è l'arte del Barocelli nella ispirazione di soggetti sacri. Un'audace composizione *«Perdono»* presenta in una ispirazione potente il Cristo che si eleva dal patibolo e tende al cielo; non la solita croce con i soliti particolari tradizionali, ma un Cristo, soffuso di vibrante umanità e circondato da un alone di intensa spiritualità; che dal legno infamante si aderge verso il cielo nel supremo momento della divinizzazione. Una *«stazione»* della *«Via Crucis»*: l'incontro delle Pie Donne, è presentata dal Barocelli con signorile poesia pittorica e i volti delle donne, pure appena abbozzati, esprimono con sorprendente vivezza la piena dei dolorosi sentimenti. Invece in *«Devozione cristiana»* con tratti robusti il Barocelli, nel movimento di poche figure, ha ricavato una composizione drammatica di altissimo effetto, è l'umanità percossa dalla raffica della sventura, che invoca la luce ai piedi della Croce sul Calvario; intorno al Cristo pendono i ladroni i cui corpi si contorcono sul patibolo in uno spasimo doloroso: sembra che i petti si sollevino nell'ansito crudele.

Infine la dolce poesia delle acque delle marine: nei riflessi lunari dove il bianco-nero si fonde in una sinfonia di colori, in una illusione di così viva realtà da parere cinematografata dal vero; il mare respira solenne o si stende placido a mirare il cielo, o si impenna improvviso e rugge contro le scogliere come nel notturno di *«Beata Solitudo»*; bozzetto che invita a sostare e sognare, che rende il gioco delle onde, sparpagliate intorno allo scoglio dopo il riflusso, con liquida naturalezza e pastosità: il quadro di [illegible] stesso soggetto venne a suo tempo acquistato da S. M. la Regina Madre ad una Mostra del Barocelli a Roma.

Poichè di Mostre il pittore Barocelli ne ha diverse al suo attivo e tutte coronate da affermazioni brillanti sia in Italia sia all'estero. Questa di Udine non è certo una delle minori ed aggiunge al valoroso pittore un'altra chiara affermazione.

Fa bene — in tanto annaspare nevrastenico di pseudo-arte del colore — resiprare la bellezza dell'arte che il Barocelli, con il bianco e il nero, sa forgiare e plasmare fissandola col polso sicura e spisitamente sensibile in opere che resteranno a testimoniare una bellezza e una poesia sentire da uno spirito di artista eletto e geniuno.

(gipieffe)

***

La Mostra personale di Pittura del prof. Carlo Barocelli è stata onorata dalla visita di S. E. il generale Calcagno, Comandante del C. di Armata, di S. . il senatore Morpurgo, del conte Gropplero, di nobildonne, autorità e personalità cittadine e da una folla di artisti. La Mostra resta aperta fino al giorno 8 maggio dalle ore 14 alle 18 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17 nei giorni festivi. L'ingresso è libero, in via Aquileia, 3.

Orario che andrà in vigore col 15 corr. sulla linea Udine-Cividale

Partenze da Udine (1) 6,20 — 7,55 — 10 — 12,20 — 16,05 — 18,15 — 20,15.

Arrivi ad Udine 7,25 — 9,10 — 12 — 13,50 — 17,45 — 19,25 — (2) 21,35.

(1) Si ffettua al sabato e nei giorni festivi.

(2) Si effettua nei giorni festivi.

Grave caduta di un ferroviere

Alla mezzanotte sopra ieri è stato accolto all'Ospedale Civile il ferroviere Antonio Croatto di Francesco di anni 37 da Gervasutta. Il disgraziato, passando per via M. arsala in bicicletta cadde e riportò la frattura comminuta della gamba destra e un'ampia ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale destra. Ne avrà per un paio di mesi.

Una morte per avvelenamento

L'altra sera Lorenzo Matteussi di anni 65, da Rivignano; beveva per errore del veleno ed era subito colto da atroci dolori. Veniva sottoposto dal dottore Melchiorre Solimbergo alla lavatura gastrica, ma nonostante ciò decedeva durante la notte.

Una contravvenzione

Gli agenti di Finanza, durante un sopraluogo a un mulino a cilindri della ditta Muzzati a Magistris, hanno rilevato una irregolarità sulla applicazione delle note leggi per la panificazione ed hanno provveduto ad elevare regolare contravvenzione.

Tre arresti per peculato

In seguito a mandato di cattura sono stati arrestati i fratelli Angelo e Giuseppe Vianello di Antonio rispettivamente di anni 37 e 29 e l'appaltatore della Esattoria di Palmanova cav. Gorcia i quali devono rispondere di peculato continuato per la somma di venti mila lire. Gli arrestati sono stati interrogati al carcere dal Sostituto Procuratore del Re.

All'ospedale

— Ieri mattina è stato accolto all'ospedale civile il bambino di nove anni Antonio Barbei di Luigi da Cernier (Nimis). Il bambino, essendosi rovesciato addosso un secchio d'acqua bollente, riportava ustioni di primo e secondo grado al volto e alla mano sinistra. I medici si sono riservata la prognosi.

— Lo scolaro Narciso Marchiol di Umberto, di anni 10, riportava una ferita da taglio al polso destro prodotta con un temperino. Previa iniezione antitetanica veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 12; alle ore otto 14. A mezzogiorno 16. Pressione atmosferica 752; umidità relativa dell'aria 99. Tempo piovoso.

Brevi di cronaca

I COMBATENTI COLONIALI sono invitati a passare, entro la corrente settimana dalle ore 12 alle 14 e dalle 18 alle 20, dal Console Provinciale dell'A. N. Combattenti coloniali e reduci dalle Colonie, in via S. Rocco 15, per comunicazioni che li riguardano.

PER QUESTUA ABUSIVA è stato fermato tale Davide Majatti di Giovanni di anni 43 da Moggio.

Dalle sponde del Torre

Campagna bacologica

I bachi sono usciti or ora dalle incubatrici baldi e vegeti e pieni di buona volontà di divorar la foglia che si ammassa sui gelsi e di far ammattire con le loro mute ed altrettanti sonni le nostre buone massaie. Tutte le conversazioni si chiudono con questa domanda: - Quale sarà quest'anno il prezzo della galetta? Chi spera, chi dubita, chi esagera, chi inarca le ciglia, chi strizza l'occhio, chi arriccia il naso, chi canta: questo mondo è fatto a scale chi le scende e chi le sale. Quegli agricoltori che non solo si astennero dal fare nuovi impianti di gels ma estirparono anche i vecchi, chissà che col tempo non abbiano a recitare a capo chino il proverbio: *chi tosto erra a bell'agio si pente.*

Festa della Mutuo Soccorso

A Pavia domenica prossima gli appartenenti alla società cattolica di Mutuo soccorso celebreranno la loro festa patronale. Colà «viribus unitis» prosperano le benefiche istituzioni.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1005

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 4 maggio 1933

Nati	8
Morti	4
Matrimoni	4

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio. — Masia Enrico, capitano R. E., con Cuttini Libia, casalinga — Gasparutti Attilio, operaio, con Degano Teresa, tessitrice.

Matrimoni. — Toffolutti Pietro agricoltore con Tavano Palmira contadina — Mattellon Arturo, agricoltore con Paolini Vittoria, contadina — Gabbana Arturo cementista, con Velini Ines casalinga — Mazzilli Girolamo, perito industriale con Pettoello Agostina, civile — Bolzoni Ultimino, commerciante con Mascarin Elisabetta casalinga — Broili Lucio industriale con Spezzotti Anna agiata.

Morti. — Blasone Luigia ved. Driussi fu Giuseppe di anni 91, casalinga — Ronco Paulucci Argentina fu Giuseppe di anni 45, sarta.

TARCENTO

Il corso di cultura agli Uomini Catt.

Si è chiuso con una solenne adunanza il corso di conferenze di religione e di vita sociale tenuto da monsigno Camillo De Gaspero, arciprete di Tarcento, al locale Gruppo Uomini Cattolici. Domenica scorsa tutto il Gruppo di U. C. effettuò una gita sui colli tarcentini. Dopo i Vesperi gli associati si recarono in località «Moring» ove ebbe luogo una lieta merenda offerta da monsignore. Il Presidente sig. Giovanni Treppo pronunciò elevate parole di gratitudine per mons. Arciprete che tanta opera di bene e di formazione educativa va svolgendo in mezzo agli uomini cattolici. Rispose mons. De Gaspero ringraziando gli Uomini per la bella frequenza al corso di culture ed espose il desiderio che alla prossima apertura delle conferenze istruttive, nel settembre, il unumero dei soci sia ancora aumentato. Furono quindi distribuite le tessere sociali.

S. PIETRO AL NATISONE

La morte del medico dott. cav. Carlo Brosadola

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, più volte confortata dai carismi religiosi, il 28 aprile è deceduto il Dott. Cav. Carlo Brosadola nell'età di anni 83. Per oltre 40 anni l'Estinto prestò la sua opera di medico condotto in questo Comune con rara valentia, coscienza e abnegazione. Attualmente trovavasi in quiescenza.

I suoi funerali riuscirono veramente imponenti per l'intervento di tutte le autorità e per il largo concorso della popolazione e di numerosi colleghi ed amici della Slavia e del Cividalese che dimostrarono anche in tal modo quanto erano apprezzate le esimie doti del compianto Professionista.

Il Rev.mo Mons. Parroco nell'annunciare una solenne funebre Ufficiatura per la mattina seguente volle ricordare le cristiane virtù e la morte veramente esemplare preziosa e santa del Defunto; al Cimitero poi il rag. Union Segretario del Fascio per il Comune, ed il Dott. Franchi per il Presidente dell'Ordine dei Medici, commemorarono con nobilissime espressioni l'Estinto, ponendone in particolare rilievo le benemerenze acquistatasi specie nell'assistenza dei poveri.

A nome della Famiglia con animo riconoscente e commosso ringraziò vivamente l'avv. comm. Giuseppe Brosadola.

Condoglianze vivissime al fratello cav. Pietro, ai figli, nipoti e specie agli avvocati comm. Giuseppe e Giovanni Brosadola.

La Redazione di Udine de «L'Avvenire d'Italia» compartecipa al dolore della famiglia Brosadola e nel mentre si associa al suffragio cristiano presenta ai colpiti dal grave lutto ed in particolar modo al fratello, ai figli e all'avv. comm. Giuseppe Brosadola i sensi delle più vive e sentite condoglianze.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Cronache religiose

L'assemblea degli Uomini Cattolici della parrocchia è riuscita domenica particolarmente fervorosa e molto significativa. Ne dobbiamo dare un piccolo resoconto, alquanto più ampio dell'accenno fattone ieri. Gli uomini si sono subito vivamente interessati del pellegrinaggio che avrà luogo questo mese al Santuario del Cristo in Timau. Per questo fine l'Unione Uomini di Tolmezzo si fa promotrice di invito a tutte le Unioni consorelle della Carnia perchè vi partecipino con buon numero di rappresentanti. Al pellegrinaggio possono partecipare anche non soci delle Unioni o associazioni cattoliche. E' però riservato a soli Uomini e Giovani. Il luogo di adunata è Paluzza. Da Tolmezzo a Paluzza i partecipanti potranno servirsi dell'autocorriera o di mezzi propri. Da Paluzza a Timau si procederà incolonnati a piedi e si reciteranno le preghiere e i canti di rito.

Il Pellegrinaggio avrà luogo il giorno di domenica 21 maggio. Venerdì 19 maggio, come è stato annunciato, S. Ecc. l'Arcivescovo di Udine celebrerà con pontificale nel Santuario del Cristo. Occorre avvertire che la manifestazione del 21 maggio non avrà luogo in caso di pioggia e sarà rimandata ad una domenica successiva.

Nella stessa adunanza vennero raccolte lire 25,75 per la Conferenza di S. Vincenzo. A proposito della Società di S. Vincenzo, del bene che ha fatto e della simpatia che ha saputo cattivarsi fra i cittadini, diremo che è in animo dei dirigenti di collocare una statua del Santo subito vicino all'ingresso della porta maggiore in Duomo. Per la celebrazione del centenario della Società di S. Vincenzo è in istudio il programma: programma semplice, ma sostanzioso di spirito, e sarà reso di pubblico dominio quanto prima.

I giovani cattolici con altri importanti elementi hanno iniziato il corso di canto sotto la direzione del maestro Rieppi. La Scuola corale perciò riceve un apporto considerevole di nuove e fresche energie; alla scuola, al maestro, ai giovani congratulazioni ed auguri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

L'opera invernale dell'E. O. A.

L'altra sera si è riunito il Comitato Comunale dell'E. O. A. per l'esame dell'opera svolta dall'inizio dell'assistenza a tutt'oggi. Il Presidente pose in rilievo l'opera veramente imponente che il Comitato ha svolto nei cinque mesi di gestione; opera che è stata elogiata dalle superiori gerarchie ed apprezzata dalla cittadinanza. Pordenone ancora una volta, non ha mancato di aiuti, dando abbondantemente generi, indumenti e denari. Qualche lacuna si è dovuta riscontrare, ma anche questa potrà essere colmata, con la prossima apertura della Colonia elioterapica. Si passò quindi all'esposizione delle cifre, veramente imponenti e suscettibili di aumenti alla chiusura completa della gestione. In 142 giorni si sono distribuite n. 137.606 ranci, così distribuiti: a Pordenone 49.733, a Torre 29.898, a Rorai 23.188, a Borgomeduna 26.288, a Vallenoncello 8.499, con una media giornaliera di 969 razioni.

In 60 giorni sono state distribuite 24.840 refezioni scolastiche così distribuite: nelle scuole di Pordenone 8.340, a Torre 6.900, a Rorai 2.460, a Borgomeduna 4.680, a Vallenoncello 1.560, a Villanova 900 con una media quindi di 414 refezioni al giorno.

Inoltre sono stati distribuiti 750 pacchi della Befana, con una spesa complessiva da parte dell'E. O. A. di L. 8.544. Erogazioni in denaro per medicinali e sussidi ai bisognosi e ai sfrattati L. 2.303.15. Il Fascio Femminile ha beneficato inoltre 200 e più famiglie fornendole di vestiti, coperte, indumenti di lana ecc. ed ha sussidiato e sussidia tuttora, numerose persone con medicinali.

I preposti alle cucine, hanno curato la confezione del rancio, tanto da evitare ogni lagno.

Fra breve potrà essere data anche la relazione amministrativa, dovendosi ancora curare il ritiro di varie fatture che saranno pagate non appena perverranno i fondi messi a disposizione dal Comune.

Il Comitato è passato poi all'esame del programma dell'assistenza estiva che si compendia nell'attività che lo stesso svolgerà nella Colonia Elioterapica. Dopo una chiara discussione in merito, è stata stabilita l'apertura della Colonia per il 25 giugno. Speciali incaricati riceveranno le prenotazioni che dovranno pervenire alla Casa del Fascio a cominciare dal lunedì 8 corr., dalle ore 10 alle 12, nei giorni feriali. Le prenotazioni si chiuderanno il 31 maggio. Sono stati stabiliti due turni di 40 giorni ciascuno ed in ognuno dei quali saranno ricoverati 250 bambini dai 6 ai 12.

Sono state stabilite per gli abbienti, quote di L. 45, 60, 90, somme inferiori a quella che dovrà essere la spesa effettiva per ogni ricoverato. I bambini appartenenti a famiglie di disoccupati e indigenti, saranno ammessi gratuitamente.

Il grande concerto vocale ed istrumentale al Licinio

Per la terza volta Pordenone ha avuto il piacere di assistere ad una manifestazione artistica di raro pregio perchè univa la squisitezza delle opere scelte alla valentia degli artisti. Il pubblico però non è intervenuto troppo numeroso a teatro, perdendo così uno spettacolo interessantissimo ed allettante.

Il baritono concittadino Piero Zennaro si è esibito in una serie di pezzi d'opera e di romanze, mettendo in evidenza le sue magnifiche qualità canore ed il non comune sentimento di interpretazione. La sigfnora Alice Arduin, soprano di grande valore, collaborò alla riuscita della serata cantando diversi brani scelti dalla produzione lirica italiana e straniera. Questa soprano ha dei pregi veramente degni di rilievo: voce perfetta, pastosa ed al timbo musicale squisito. Anche il tenore sig. Leonida Bellon benchè alle sue prime armi, si è rivelato un artista di molto sentimento e di rara potenza vocale. Il violinista prof. Luigi Ferro ha dilettato ed entusiasmato il pubblico con le sue virtuosià e con il suo sentimento. Degna accompagnatrice di tanti artisti fu la signora Maria Carrara Toffolo. Il Programa vario ed interessante della serata era stato scelto con raro senso artistico e mise in rilievo opportunamente le ottime qualità di tutti gli artisti.

Per le maestranze cotoniere

La Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Pordenone, comunica: In conformità delle norme previste dall'art. 1 Talebba Salariale del Contratto Naz. Cotoniero, e allo scopo di esaminare quanto in esso disposto, si invitano tutte le operaie e gli operai occupati presso gli Stabilimenti Tessili del Pordenonese a passare presso questo Ufficio di Zona portando seco tutti gli elementi che compongono il salario dell'ultima quindicina. Per quanto sopra, si stabilisce il seguente orario: dalle ore 18 alle ore 19,30 nei giorni feriali e dalle 10 alle ore 11,30 nei iorni festivi.

« L'Annunciazione » di Claudel al Licinio

Martedì prossimo 9 corrente, alle ore 21, al Teatro Licinio avrà luogo una straordinaria rappresentazione della compagnia drammatica di Gualtiero Tumiati con il notissimo capolavoro del poeta e diplomatico francese Paolo Claudel: « L'Annunciazione». Il magnifico lavoro teatrale, che tanto successo ha ottenuto nei principali teatri della penisola e di Europa, pure non potendo essere classificato tra le opere del teatro cristiano, ha un'alta interpretazione lirica del sentimento e della poesia della Fede. L'eccezionale rappresentazione richiamerà quindi al Licinio una folla straordinaria di cittadini e di forestieri.

La banda cittadina ad Aviano

Accolta festosamente da quella popolazione la banda cittadina ha prestato servizio durante lo sfilamento del corteo folkloristico. Alla sera ha poi eseguito un concerto destando il più vivo entusiasmo tra il folto pubblico che gremiva la piazza maggiore. Con i componenti il corpo bandistico, è stato fatto segno a particolari dimostrazioni il direttore maestro Luigi Mascagni.

Movimento demografico della parrocchia di Roraigrande

Nello scorso mese di aprile nella parrocchia della frazione di Roraigrande si sono avuti: 5 nati, un matrimonio, un morto. Il censimento pasquale ha dato i seguenti risultati: famiglie 523, persone presenti in parrocchia 2668, persone assenti 182. Totale 2850.

I Campionati Stayer

per il 1933 saranno disputati questo anno nel prossimo luglio al velodromo del Littorio. La notizia ha vivamente soddisfato tutti gli sportivi cittadini. L'organizzazione della manifestazione è stata affidata alla Sezione del Dopolavoro.

PORTOGRUARO

Dati demografici

Nel primo quadrimestre del corrente anno, nella popolazione del Comune si sono avute le seguenti variazioni;

	genn.	febb.	marz.	apr.	Tot.
Nati	46	47	34	47	174
Morti	27	28	29	17	101
Emgrati	154	100	23	22	305
Immigr.	119	62	34	62	277
Matrim.	9	14	3	5	31

Aumento dei nati sui morti: N. 73.

Popolazione residente nel Comune al 30 aprile N. 18.055.

Per il Raduno dei Centauri

Attraverseranno la nostra città i motociclisti della Venezia Giulia, che si recheranno alla Capitale per prender parte al grande ed ormai noto Raduno dei Centauri, fissato in occasione della celebrazione del 24 maggio.

Il R.M.C.I. ha perfettamente organizzato questo imponente convegno, fissando degli itinerari speciali da seguire, che daranno ai radunisti una maggior sicurezza di marcia, perchè lungo tali percorsi troveranno assistenza, alloggio, vitto, ecc. a prezzi speciali, di assoluto favore.

Per disposizioni impartite dal R.M.C.I. nella nostra città tali servizi saranno disimpegnati dai dirigenti la locale Sezione. Presso la Sede (Albergo Spessotto) sarà fissato il posto di controllo e rifornimento denominato « Comando di Tappa » per il quale venne chiamato ad assumerne la direzione il benemerito ed attivo dirigente la Sezione signor Boschin Umberto.

GORIZIA

Preparazione del Pellegrinaggio Diocesano a Roma

Ha avuto luogo nel Palazzo Arcivescovile, sotto la presidenza del Rev. Amministratore Apostolico, la seduta costitutiva del Comitato promotore e organizzatore del pellegrinaggio della nostra Arcidiocesi a Roma, in occasione di quest'Anno Santo.

Il Comitato è stato costituito dai membri della Giunta Diocesana di A. C., dalle persone più rappresentative del Clero italiano e allogeno, dai superiori degli Ordini Religiosi della città, dal comm. avv. Pettarin e dal dott. Bernardis.

Il Comitato discusse subito su la data in cui tenere il pellegrinaggio e fu unanimemente prescelta la prima decade del mese di settembre p. v., salvo a doverla spostare per ragioni tecniche indipendenti da Gorizia. Fu inoltre stabilito il periodo di permanenza a Roma, che sarà di 4 giorni intieri, salvo poi ad aumentarlo qualora si dovesse organizzare qualche deviazione per visitare alcuno dei santuari intermedi.

Il Comitato si riunirà la prossima volta, per concretare e fissare tutti i particolari, il giorno 8 giugno. Intanto in ogni parrocchia dovrà costituirsi un piccolo comitato locale presieduto dal parroco stesso, per far opera di propaganda tra i fedeli e raccogliere, al caso, fin da ora i risparmi settimanali degli aspiranti al pellegrinaggio che desiderassero rateare la spesa (che si raggirerà intorno alle 200 lire tutto compreso). Così potremo fare anche un calcolo approssimativo di previsione.

Le prenotazioni definitive dovranno essere ultimate alla fine del mese di luglio.

CORDENONS

Per la nuova chiesa di S. Pietro

Domenica scorsa ebbe luogo la benedizione del terreno su cui sorgerà la nuova chiesa. In tale circostanza il Comitato pubblicò il discorso di occasione recitato dal rev. Padre Leonardo Davi dei Minori quale omaggio all'egregio cav. Guglielmo Raetz, che regalò per la costruzione del nuovo tempio, il terreno.

Il pensiero ed il gesto del Comitato riscossero l'approvazione del pubblico che ascoltò e lesse con piacere e plauso il meritato elogio dell'insigne benefattore di Cordenons.

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Ghiacciaie SIBERIA
le migliori in commercio, unicamente alla
"VITRUM„ di M. MARTINI
Tipi Standard da L. 165 a L. 195

Anno XXXVIII - N. 105

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 5 Maggio

Un vigoroso discorso di S. E. Balbo alla Camera

documenta l'efficenza dell'aeronautica nazionale

"Cento giovani stanno preparandosi al tentativo orgoglioso di portare al di là dell'Oceano, verso la grande Repubblica stellata, un messaggio di fraterna simpatia,,

ROMA, 4

La seduta alla Camera sotto la presidenza del presidente GIURIATI comincia alle ore 16.

BAISTROCCHI rileva la grande importanza che l'aviazione ha oggi. Ricordando che quest'anno le spese militari sono state ridotte di cinquecentosettantotto milioni, di cui 59 incidono sul bilancio dell'aeronautica, dichiara di non volere entrare in merito a quella che potrebbe parere la più opportuna ripartizione degli stanziamenti fra le forze armate. Esaminando l'ordinamento della aeronautica divisa in armata aerea ed aviazione per l'esercito, la marina e le colonie nota che l'armata aerea nel quadro unitario della guerra ha per sua finalità l'offesa alle maggiori distanze. E la nostra armata aerea, piccola di numero ma audace, è all'avanguardia di tutte le aviazioni del mondo. Quanto al personale le provvidenze adottate ne consentono una perfetta selezione e un continuo perfezionamento.

Assai opportuna è stata poi l'istituzione della scuola di guerra. Passando al materiale confida che la nostra aeronautica avrà apparecchi sempre più perfezionati. Conclude rilevando che tutti riconoscono oggi nell'aeronautica una forza indispensabile e di cooperazione bellica e inviando all'on. Ministro Balbo e a coloro che si apprestano a collaborare con lui alla nuova impresa transoceanica il saluto fraterno ed il fervido augurio della Camera fascista. (*Vivissimi generali applausi*).

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

PIER, relatore, rinuncia a parlare.

Parla il Ministro

BALBO, Ministro dell'Aeronautica (*vivi applausi*) premette che l'esposizione dello stato di cui si trova l'aeronautica italiana nel momento in cui il suo bilancio viene in discussione alla Camera, è utile e forse preziosa per il paese che traverso i dati della discussione parlamentare può seguire lo sviluppo dell'aeronautica ed avere l'impressione di partecipare direttamente alla sua rapida ascesa. Ma quest'anno contrariamente al solito Egli non potrà fare una esposizione minuziosa e documentata del bilancio: prima di tutto perchè sui mezzi concessi alla vita e allo sviluppo dell'Arma aerea non ha novità da comunicare: in secondo luogo perchè si è alla vigilia di tale avvenimento areonautico da costringerlo a dare la precedenza ai fatti sulle parole secondo l'insegnamento del DUCE (*vivissimi applausi*). Si limiterà dunque a qualche rapida discussione.

Purtroppo, nel già modesto bilancio dell'areonautica si è dovuto operare un'ulteriore riduzione di 68 milioni. Con i 750 milioni dell'anno scorso, non si poteva tenere oltre la linea delle 100 squadriglie, perchè vi è un limite al gioco di equilibrio fra uomini e materiale sopra le falle di un bilancio insufficiente. Che dire oggi che i milioni non arrivano a 700? Non vuole qui portare ancora una volta l'eco dei dibattiti anche recenti sull'importanza dell'aviazione di fronte alle altre armi: esprime soltanto l'augurio che si possa quanto prima addivenire ad un riesame della situazione militare italiana vista nel suo complesso unitario. Ritiene superfluo illustrare ancora una volta la vulnerabilità della penisola dal punto di vista aereo, la possibilità di organizzare con l'aviazione l'unica difesa efficiente (*approvazioni*) e cioè la rappresaglia fulminea e probabilmente decisiva contro il nemico e lo sforzo economico relativamente piccolo che al paese la aeronautica richiede per una sua grande efficienza rispetto alle altre forze armate. Ma deve aggiungere che mentre le teorie sul carattere prevalentemente aereo della guerra futura furono enunciate per la prima volta in Italia, illustrate in Italia e in Italia documentate, soltanto all'estero hanno trovato fervore di consensi e un'abbondanza di mezzi che permette la rapida applicazione mentre qualche volta da noi sono state oggetto di polemiche scettiche, di commenti increduli nonostante che gli aviatori italiani abbiano dato con le loro imprese la misura delle possibilità non del domani, ma anche dell'oggi (*approvazioni*)

Quel che si fa in Francia

Purtroppo vede fiorire sopratutto presso i critici tecnico-militari un certo spirito assolutamente incorato al passato, che non può comprendere, egli, cresciuto al clima dell'audacia innovatrice di Mussolini e della sua rivoluzione (*vivissimi applausi*).

Resta la speranza che la mania di imitare gli stranieri in materia di preparazione militare di seguirne le orme magari in ritardo valga almeno oggi che al di là delle alpi ci si è messi sulla strada indicata, ma non seguita dagli italiani, a far valorizzare l'aeronautica in equa proporzione con l'esercito e la marina. Osserva che la Francia, in fatto di armamenti, si attiene più di qualsiasi altro paese ai criteri ortodossi e sta per passare all'avanguardia. La sua stampa ha sferrato e sferra una vigorosa campagna per dare alla forza aerea la prevalenza che le spetta. Un grande giornale parigino di carattere ufficioso esponeva giorni fa una dottrina sulla guerra futura assolutamente ricalcata sulle idee del generale Douhet.

Da sette anni noi tentiamo di valorizzare le idee di questo forte scrittore militare che le vicende di una vita travagliata avevano reso quasi straniero nell'Italia non ancora rigenerata dal fascismo. L'Italia per la prima comprese l'enorme novità dell'aviazione che rovescia i concetti di guerra e il Duce ne instaurò la necessaria autonomia. Vedremmo, dunque, ripetere romanticamente il virgiliano *sic vos non vobis* e contentarci del modesto orgoglio di avere insegnato agli altri la verità senza approfittarne noi stessi?

Lascia sospesa la domanda nella quale è forse racchiuso il segreto del nostro avvenire.

Stretto entro i ferrei limiti delle disponibilità finanziarie falcidiate dalle ultime riduzioni ha dovuto naturalmente rivedere prima di tutto il programma del materiale sul quale già incombeva la necessità di forzate rinunzie.

Per motivi di naturale riserbo non può abbondare in particolari.

Basterà che egli affermi qui che deve spesso procedere a trasformazioni radicali, rese indispensabili dal continuo progresso della tecnica. Il volo si perfeziona con una rapidità vertiginosa.

La necessità di non restare indietro stimola coloro che hanno la responsabilità dell'efficienza aerea della nazione. Può assicurare che nulla vien tuttavia tralasciato per mantenere l'Italia all'altezza dei tempi. A rigor di termini bisognerebbe accontentarsi di vivacchiare alla meglio se alle deficienze del materiale non sopperisse l'altro elemento di potenza e di forza dell'aeronautica italiana e cioè quello dell'uomo. Mai potranno essere abbastanza conosciuti e magnificati per il fervore, lo spirito di sacrificio e l'alto grado di rendimento coloro che si sono dati come ad una vocazione religiosa alla causa dell'ala fascista (*vivissimi applausi*).

Infatti la sola politica che ci è veramente concessa e su la quale — non sembri immodestia — operiamo autentici miracoli è quella del personale. Lungi dall'arrestarsi i nostri piloti non agognano che cimenti nuovi e il fascismo ha creato una generazione di giovinetti su cui l'aviazione esercita fascino prodigioso. Proprio in questi giorni incominceranno a funzionare i corsi premilitari di pilotaggio che ci permetteranno di incoraggiare la passione del volo così potente nella gioventù studiosa d'Italia. I risultati non possono tardare a farsi sentire. Si lavora per il futuro. Grande è l'attività delle squadriglie da turismo aereo, ottima officina per l'allenamento permanente dei piloti della riserva. A Milano è sorta persino la squadriglia federale che si appoggia all'aerocentro milanese sotto gli auspici della federazione provinciale fascista e l'esempio sarebbe stato presto imitato dalle altre federazioni provinciali se il ministero non fosse prontamente intervenuto presso il partito per frenare un ardore eccessivo.

Il trionfo di Desenzano

E' di poche settimane fa il trionfo dell'aviazione italiana che strappava il *record* della velocità pura, il trofeo più ambito, più arduo, raggiungendo con un apparecchio della scuola di Desenzano i 682 Kilometri all'ora (*vivissimi applausi*).

La nazione alla notizia giustamente fremeva di orgoglio e il Duce inviava il Suo saluto al giovane pilota cui la perizia, il coraggio e la fortuna davano l'onore di portare alla vittoria lo sforzo collettivo dei velocisti della sua scuola. Alcuni di questi sono eroicamente caduti nella difficile preparazione ed è giusto ricordarlo oggi insieme al trionfatore perchè tutti collaborarono a riassicurare all'Italia un *record* che sembra competerle per destino (*appovazioni*).

All'indomani dell'ultima *Schneider* l'areonautica decideva di mantenere in efficenza la scuola di Desenzano perchè il problema della velocità si presenta ogni giorno come uno stimolo alla migliore produzione tecnica delle macchine ed alla più intensa preparazione degli uomni. Rinnova oggi la solenne dichiarazione. Una vittoria sportiva è forse di grande soddisfazione per il Paese che la consegue, ma ci sono ragioni ben più profonde e vitali che ci spingono a mantenere il primato del volo veloce. Le alte medie raggiunte per riconquistare il *record* servono ad innalzare le medie normali che infatti in questi ultimi tempi hanno guadagnato in proporzione non minore notevolissimi limiti di velocità. Infatti i nostri cacciatori, un anno fa, conquistavano a Zurigo un altro notevolissimo primato, quello dell'apparecchio da caccia più veloce. Orbene il motore della squadriglia da caccia inviato a Zurigo è ricavato da un motore creato per l'antica Schneider. Non potrebbe essere dimostrato con migliore efficacia la parentela strettissima che intercorre per la battaglia di un *record* e il progresso generale della tecnica. Naturalmente noi continueremo nello sforzo per lo meno sino al limite acconsentito dai motori a benzina che credo potranno in un giorno non lontano farci toccare la velocità leggendaria dei 1000 Km.

L'impresa transoceanica

Due perdite dolorose abbiamo registrato in questi ultimi tempi nell'aviazione civile la giovanissima ed arditissima Gaby Angelini e il prode dott. Robbiano che lanciato al limite delle forze umane per un cimento generoso divenuto temerario nelle ultime ore della sua vita ha trovato la morte come termine al suo sogno. La fine drammatica ha commosso quanti hanno il cuore sensibile al sacrificio e all'eroismo. Ma non manca di ammaestramenti e moniti per tutti gli aviatori d'Italia. L'oratore cerca di frenare più che può le impazienze che tendono a sottovalutare i rischi del volo nelle avventurose gare della grande aviazione moderna. Nulla di più deleterio per il progresso dell'aviazione dove il coraggio deve essere accompagnato dalla fredda calma del calcolo, dalla preparazione minuziosa e dall'esatta coscienza del rischio.

Bisogna disprezzare la vita come fine se stessa, ma non si può disconoscere che si ha il dovere di spenderla utilmente (*applausi*).

La sua grande battaglia l'oratore la combatte per rendere il volo sempre più sicuro. Non si fa economia sul terreno della sicurezza. Campi di fortuna, paracadute, equilibratori automatici per gli apparecchi, tutto è messo in opera e non senza il conforto del risultato. L'anno scorso, ad esempio, l'aeronautica contava al primo maggio trenta morti. Quest'anno, con egnali ore di volo, ne conta otto. Quando ci accingiamo a qualche grande impresa che deve esaltare nel mondo la Patria italiana attraverso lo studio e l'organizzazione trasformiamo l'evento in una battaglia. Questo lo stile dell'Aeronautica italiana, tutto materiato di quella cosciente audacia che gli piace esaltare oggi innanzi al parlamento, nel momento in cui cento giovani stanno preparandosi al tentativo orgoglioso di portare al di là dell'oceano, verso la grande repubblica stellata, un messaggio di fratena simpatia dell'Italia fascista! (*vivissimi prolungati applausi*).

E l'on Ministro conclude: « Onorevoli camerati, spero di ritornare e di riprendere contatto con Voi con una nuova grande vittoria da offrire al Duce, nel cui nome di soldati dell'aria sanno serenamente affrontare, anche vincere la morte! (*vivissimi, generali, prolungati applausi. Grida di* Viva il Duce! Viva la Aeronautica! *Il presidente i ministri e i deputati sorgono in piedi. Nuovi prolungati applausi cui si associano le tribune*).

Il Presidente pone in discussione gli articoli del disegno di legge e i capitoli del bilancio (sono approvati).

Il Bilancio della Marina

Segue la discussione del bilancio della Marina.

BIANCHI rilevando l'interesse dell'opinione pubblica per i problemi della marina, osserva che esso si rivolge non solo agli aspetti tecnici, ma anche e sopratutto a quelli del personale del suo spirito, della sua anima. Esamina poi gli obiettivi delle recenti manovre italiane a partiti contrapposti che non ebbero alcun riferimento politico e rileva che i risultati sono stati cospicui.

Nota che il regime fascista dal trattato di Washington ad oggi ha saputo svecchiare la flotta e ritemprare gli animi dei nostri meravigliosi ed eroici marinai che tante magniche prove diedero nella guerra. La marina è giustamente considerata come il potenziale di guerra delle nazioni; è necessario quindi che essa sia adeguata ai bisogni del Paese e in relazione anche agli armamenti altrui. Poichè le maggiori potenze mondiali danno incremento alle costruzioni di nuove grandi unità e rimodernano le vecchie indispensabili che anche noi ci mettiamo su questa via.

FERRETTI PIERO sintetizza le sue impressioni sulla efficienza della flotta vista in azione durante le manovre. Afferma che, senza perdere anche di vista la possibilità di eventuali accordi sulle limitazioni degli armamenti navali e semplicemente rimanendo [illegible] limiti del nostro tonnellaggio, noi dovremmo avere fra non molti anni un complesso di forze, in ciascuna categoria di navi, che se non potà essere pari a quello della più forte potenza navale che ha le sue squadre dislocate nel Mediterraneo, dovrà pur sempre rappresentare una tale aliquota di esso da costituire un forte rischio anche per la potenza più forte.

L'oatore constata poi la preparazione del personale.

Conclude affermando che i nostri marinai, dall'ammiraglio fin all'ultimo marinaio, sono in ogni momento all'altezza del compito e degni della fiducia in loro riposta dal paese intiero e dal Capo che è anche marinaio nell'intimo del suo spirito.

BORGHESE fa alcune osservazioni di carattere tecnico. Rileva che se l'Italia non ha mancato di adeguare scrupolosamente l'organizzazione della propria marina militare ai trattati internazionali già in vigore, ugualmente non agiscono altri paesi.

Rileva che il compito principale del nostro naviglio è quello di assicurare al paese i necessari rifornimenti. La nostra attenzione deve rivolgersi inoltre ad assicurare e difendere i nostri traffici col levante e che, data la situazione politica del bacino mediterraneo, è necessario intensificare l'organizzazione delle basi navali della Sicilia integrata da quella della Sardegna meridionale e della Tripolitania.

Esalta l'opera del fascismo anche nella marina mettendo in rilievo la differenza dello spirito e dell'organizzazione della marina odierna con quella del passato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Assume la Presidenza il Vice Presidente On. BUTTAFUOCHI e dopo la votazione segreta sul bilancio dell'aeronautica che risulta approvato, la seduta è tolta alle 18,40. Domani seduta alle ore 16.

Le cerimonie di Siracusa

presenziate dal Sovrano

SIRACUSA, 4

Ieri il Re, sbarcato dalla regia nave Savoia *ha passato in rivista la compagnia d'onore, e fra le più alte acclamazioni del popolo assiepato sulle banchine e lungo le strade imbandierate percorse dal corteo reale in automobile scoperta, si è recato ad inaugurare l'ospedale sanatoriale, il primo in Sicilia dotato di circa centocinquanta posti.*

Un altro ospedale sanatorio capace di 142 letti sarà prossimamente inaugurato a Caltanissetta. Altri la Cassa Nazionale ne ha in corso di costruzione nelle provincie della Sicilia. A Palermo sono intanto in esercizio padiglioni provvisori per un complesso di 184 letti. In tutto la Cassa Nazionale potrà disporre, entro breve tempo, per la cura della tubercolosi in Sicilia, di 1100 posti-letto.

Ad accogliere S. M. il Re all'ingresso dell'ospedale erano l'on. Bottai presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, con i dirigenti della Cassa stessa, l'on. professore Eugenio Morelli, il segretario federale avv. Urso in rappresentanza di S. E. Starace, e numerose personalità.

Il Sovrano ha tagliato il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso e seguito dagli invitati è entrato nella sala centrale, ove il Podestà di Siracusa, gr. uff. Strano, gli ha porto il saluto devoto e festante della città, fra gli applausi fragorosi degli intervenuti, mettendo in rilievo la mirabile campagna che svolge contro la tubercolosi il Governo fascista.

Ha preso quindi la parola S. E. il Sottosegretario di Stato on. Solmi, il quale ha ringraziato il Sovrano per aver voluto onorare di sua Augusta presenza la cerimonia inaugurale dello spedale sanatoriale di Siracusa. Ha rilevato come la città, risorta per merito del fascismo al suo antico splendore, senta vivo e profondo l'orgoglio per questa visita del Sovrano che di ritorno dal suo memorabile viaggio in Cirenaica ha voluto conferire maggiore solennità alla inaugurazione di un'opera che testimonia la grande e benefica azione sociale del Governo fascista.

L'on. Bottai ha illustrato brevemente la funzione sociale della Cassa nazionale delle Assicurazoni

Terminata la cerimonia S. M. il Re è ritornato a bordo vivamente acclamato dalla popolazione.

S. M. il Re assiste alla "Ifigenia in Tauride,,

SIRACUSA 4 pom.

Il Sovrano ha assistito al teatro greco alla rappresentazione della «Ifigenia in Tauride» nella traduzione del senatore Cesareo. Oltre 20 mila spettatori che gremivano la cavea, e tra i quali numerosissimi erano gli stranieri, hanno calorosamente applaudito S. M. il Re il quale ha seguito con vivo interesse la rappresentazione al termine della quale è disceso nell'orchestra, soffermandosi dinanzi agli interpreti allineati sulla scena mentre il pubblico rinnovava gli applausi. Prima di lasciare il teatro il Sovrano ha espresso il suo compiacimento all'on. Pace presidente dell'istituto nazionale del dramma antico.

S. M. il Re, salutato lungo il percorso da calorose dimostrazioni, ha poi fatto ritorno a bordo del Savoia

Tragedia aviatoria nell'aeroporto di Livorno

ROMA, 4 pom.

Alle ore 8 del 2 corrente, un idrovolante da ricognizione dell'aeroporto di Livorno, pilotato dal sergente Domenico Lazzaretti, ed avente a bordo l'aviere scelto fotografo Ferdinando Micchi, durante una normale esercitazione di volo, per errata manovra s'infilava in acqua nelle vicinanze dell'aeroporto stesso, distruggendosi. L'equipaggio è deceduto. (*Stefani*).

Tre vittime in una sciagura aviatoria

PRAGA, 4 pom.

Durante una manovra di combattimento aereo due aeroplani biposti cecoslovacchi si sono scontrati in volo sopra il campo di aviazione di Nitra in Slovacchia. I due occupanti il primo apparecchio si sono salvati col paracadute mentre l'aeroplano si incendiava. Il caporale pilota e il tenente osservatore del secondo apparecchio sono rimasti uccisi; l'osservatore aveva tentato di salvarsi col paracadute ma questo non si è aperto.

Le manovre della Marina francese

PARIGI, 4 pom.

La prima squadra è partita da Tolone con la nave porta aeroplani *Bearn* per effettuare il suo viaggio di primavera. La squadra procederà al largo di Tolone e durante la rotta ad esercitazioni tattiche. La squadra si fermerà in vari porti della Algeria e del Marocco. La seconda squadra partirà da Brest e si congiungerà con la prima squadra nelle acque marocchine, eseguendo poi una serie di manovre combinate. (*Stefani*).

La campagna a Londra contro le vie strette ed insalubri

LONDRA, 4 pom.

Il Re prende un vivo interesse nella campagna che il governo per mezzo del ministro dell'igiene ha intrapreso contro i quartieri delle vie strette ed insalubri.

Una lettera scritta per suo ordine e letta alla riunione di Kensington dice: «S. M. vede con grande inquietudine le condizioni poco soddisfacenti nelle quali sono alloggiati al presente molti dei suoi sudditi ed è molot contento di sentire degli sforzi che si fanno a Kensington per rimediare a questa male così dannoso alla felicità e al benessere dei suoi abitanti ». (*Radio-Stefani*)

Le leggi organiche per l'Eritrea e la Somalia

ROMA, 4 pom.

Il Ministro delle Colonie ha presentato alla Presidenza della Camera il disegno di legge concernente le «leggi organiche per l'Eritrea e la Somalia».

La relazione, che accompagna il progetto di legge, inizia ricordando che l'Eritrea non aveva avuto fino ad oggi una legge organica che servisse di base all'attività del Governo. La Somalia aveva avuto invece la legge 5 aprile 1908 n. 161, considerata come uno dei migliori provvedimenti legislativi adottati nella prima fase della nostra attività coloniale. Ma, come è naturale, tale legge si riferiva alla Somalia di allora, ai primordi, cioè, della occupazione in cui eravamo ancora alla costa e non vi era altro problema che quello di procedere all'occupazione dell'interno.

La relazione passa quindi ad esaminare particolarmente il provvedimento, la cui prima parte definisce in modo chiaro ed esauriente i rapporti gerarchici tra il Governatore e le principali autorità della Colonia: il segretario generale e il comandante delle truppe. La legge si preoccupa sostanzialmente di due cose: affermare e mantenere rigorosamente il principio della autorità di comando nella Colonia, autorità che è personificata dal Governatore, ma occorre anche precisare i compiti del segretario e del comandante delle truppe per assicurare che, pure nei limiti delle direttive del Governatore responsabile, sia mantenuta nelle linee generali una continuità nell'azione politica e nella preparazione militare, continuità che è la maggiore garanzia di successo nelle Colonie.

Il capo secondo dello schema risolve per la prima volta nel nostro Diritto coloniale due gravissime questioni: quella della sudditanza coloniale e quella dei meticci. La questione dei sudditi è specialmente complessa in Eritrea e nella Somalia, dove i rapporti con i vicini Paesi (Etiopia, Arabia) sono frequentissimi e, sia per ragioni di commercio, che per ragioni dipendenti dall'attività colonizzatrice, la immigrazione definitiva o temporanea nelle nostre Colonie è intensa.

Pei meticci lo schema di legge stabilisce che se il figlio è meticcio e legittimato o riconosciuto dal genitore italiano, esso è cittadino italiano perchè così il genitore italiano assume di fronte allo Stato l'obbligo dell'educazione del figlio meticcio; se invece il meticcio non è stato legittimato, nè riconosciuto dal genitore italiano, egli, giunto a 18 anni (cioè alla maturità) può domandare di diventare cittadino italiano, e il giudice della Colonia allora indaga e dichiara se quel meticcio sia degno per educazione, tenore di vita, ecc. di essere cittadino italiano.

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	76,60	76,50
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	85,40	85,475
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,50	87,60
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1565,—	1565,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	996,—	997,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	340,—	338,50
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	609,—	603,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	15,75	16,50
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	127,—	120,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,50	20.—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1390,—	1390,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	176,75	175,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2170,—	2200,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	172,50	171,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	106,—	109,75
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	145,—	151,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	106,—	106,—
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	221,50	220,75
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	142,25	141,25
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	546,—	542,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	301,—	304,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	143,—	143,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	117,50	118,75
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	277,50	276,50
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	920,—	920,—
Raffin. L. L.	200,—	67,50	29-3-32	384,—	386,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,—	9,50
Beni Stabili	200,—	40,—	29-3-32	212,—	207,—

CAMBI	3	4		3	4
Francia	76,20	75,80	Germania	4,56	4,5125
Inghilterr.	64,60	64,40	Belgio	2,73	2.72
S.U.A.	16,50	16,50	Spagna	166,—	166,25
Svizzera	373,95	371,75	Olanda	7,85	7,84

BORSA DI TORINO

TORINO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,85 — id. fine mese 77 — Consolidati 5 per cento cont. 85,30 — id. fine mese 85,40 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,10 — id. (1940) 102,40 — id. (1941) 102,40 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 998 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 — Consorzio Mobiliare Finanziario 558 — Ferrovie Meridionali 610 — id. Mediterranee 344,50 — Navigazione Alta Italia 50 — Lloyd Sabaudo 32 — S.N.I.A. 171,50 — Terni 142 — F.I.A.T. 221,25 — Nebiolo 101 — Tedeschi 53 — Officine Savigliano 690 — Bauchiero 148 — Elettricità Alta Italia 72 — Sip 28 — Italiana Gas 12.50 — S.T.I.G.E. 79 — Monte Amiata 37 — Montecatini 107,50 — Cartiera Italiana 90 — Cartiera Burgo 92 — Oblig. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 496,25 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 471 — id. id. 6 per cento id. id. 503. — *Cambi*: Parigi 75,80 — Londra 64,40 — Zurigo 371,75 — New York 16,50.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,475 — id. fine mese 76,60 — Consolidati 5 per cento cont. 85,2125 — id. fine mese 85,45 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,50 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,20 — id. (1940) 102,20 — id. (1941) 102,20 — Banca d'Italia 1565 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Cosulich 16 — Ferrovie Meridionali 607 — Cotoniere Meridionali 14 — S.N.I.A. 171,50 — Montecatini 107 — Monte Amiata 36 — F.I.A.T 221 — Società Merid. Elettricità 170 — Terni 143 — S.I.P. 28 — Risanamento 1000 — Beni Stabili 208 — Saturnia 28 — Acquedotto del Serino 330 — id. di Palermo 326. — *Cambi*: Parigi 75,80 — Londra 64.40 — New York 16,50 — Zurigo 371,75.

La **Società Cattolica di Assicurazione** comunica con profondo dolore la repentina perdita

dell'Avv.

Domenico De Lorenzi

suo affezionato collaboratore.

Verona, 3 Maggio 1933-XI.

Il congresso nazionale del Club Alpino

ROMA, 4 pom.

Il Club alpino italiano comunica che dal 1 al 12 settembre, avrà luogo a Cortina d'Ampezzo il Congresso nazionale dei soci del Club Alpino Italiano e dal 1 al 14 il quarto congresso internazionale di alpinismo, già inserito nel calendario del regime per l'anno undecimo.

✝

La madre TASSONI ERSILIA, i fratelli LUISA e GIUSEPPE, i parenti tutti annunciano nel più vivo dolore, la morte della loro carissima

Felicita Serrazzi

Il trasporto avrà luogo stamane alle ore 9,45 da via Piave N. 22, e il funerale alle 10 in S. Bartolomeo.

Bologna 5 *Maggio* 1933-XI

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Preparazione del Laboratorio Farmac. di S. Agostino in Genova - L. 4,40 il flac.

MARCONIGRAMMI CON LE NAVI

MARCONIGRAMMI DA E PER LE NAVI

in rotta nel MEDITERRANEO (per parola) . . . L. 1.80

in rotta negli OCEANI (per parola) . . . . . L. 2.50

Viaggianti esclusivamente fra porti italiani, ovvero fra porti libici, ovvero fra porti italiani e porti libici (per parola) . . . . L. 0.90

RINNOVATE IL VOSTRO ADDIO AI CARI PARTENTI, E ANTICIPATE UN SALUTO AGLI ATTESI, RAGGIUNGENDOLI CON L'ALATA PAROLA IN MEZZO AGLI OCEANI

PER RAGGIUNGERE LA MAGGIORE CELERITÀ E PRECISIONE

AVVALETEVI ESCLUSIVAMENTE DELLA VIA COLTANO RADIO

NOVITA'

IL RAGGUAGLIO 1933

L. 7

Vi dà il panorama dell'Attività Letteraria, Filosofica, Artistica dei Cattolici Italiani.

Libro di informazione e di consultazione necessario a quanti seguono questi anni di innegabile ed eloquente ascesa, la serena opera costruttiva dei cattolici.

—::—

In vendita presso l'Ufficio di Propaganda libraria, Via Mercalli 9 - Milano